

Paccagnella Antonio di Angelo e Zulian Regina, 22/6/1902, Padova. Muratore, comunista. A ventuno anni, nel 1923, deve emigrare in Francia per motivi politici e vi risiede fino allo scoppio della guerra di Spagna. Prima di operare con la brigata Garibaldi, con la quale è presente sul fronte di Huesca, fa probabilmente parte di altre unità repubblicane.

Pacciardi Randolpho di Giovanni, 1/1/ 1899, Giuncarico (Gr). Avvocato, repubblicano. Attivista di "Italia Libera" nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino, ma riesce a riparare all'estero. Risiede in Svizzera e poi in Francia, dove è uno dei maggiori esponenti della Concentrazione Antifascista. Entra in Spagna nell'ottobre del 1936 ed è nominato comandante del battaglione Garibaldi. Opera con lo stesso sui vari fronti, ed è lievemente ferito ad Arganda. In seguito, al momento della costituzione della brigata Garibaldi si allontana dalla Spagna critico per la mancata realizzazione di una Legione completamente italiana. Fa propaganda antifascista in Francia e poi negli Usa, finché rimpatria nel 1944. È in seguito segretario del PRI e più volte ministro.

Pace Calcedonio di Salvatore e Cumbo Costanza, 9/2/1905, Serradifalco (Cl). Emigrato verso il 1923 in Francia con la famiglia, è controllato dall'Ovra. Il 14 aprile 1937 risulta arruolato con la brigata Garibaldi, e combatte con la 3ª compagnia del 3º battaglione a Huesca, Brunete e Farlete. Caduto il 25 agosto 1937 a Farlete.

Pace Renato di Antonio e Pronti Amalia,

18/4/1903, Roma. Meccanico ed elettricista, comunista. Dopo il servizio militare, è attivo nella federazione giovanile comunista. Nel 1927 è arrestato e confinato per cinque anni, interamente scontati, alle Tremiti, Ustica e Ponza. Nel 1932 è nuovamente confinato per tentato espatrio clandestino, ma riesce a riparare all'estero l'anno successivo. È in Francia e poi, nel luglio 1936, si arruola nelle milizie spagnole. Rientrato in Francia e arrestato nel 1941, è tradotto in Italia. Qui dichiara di aver lavorato in un officina meccanica spagnola, ma viene comunque condannato a cinque anni di confino, con destinazione Ventotene.

Pacini Luigi di Silvio, 23/4/1904, Piteglio (Pt). Anarchico. Residente in Francia dal 1922, nel 1939 risulta internato a Gurs quale reduce dalla Spagna, dove aveva evidentemente combattuto con formazioni repubblicane.

Pacini Michele, 15/1/1914, Lucca. Ancora molto giovane si trasferisce con la famiglia in Francia. In contatto con il movimento antifascista, il 20 marzo 1938 risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte di Caspe, deve essere riportato in Francia nel mese di agosto, dopo aver subito gravi mutilazioni.

Pacitto Giuseppe di Angelo e De Filippis Rosa, 20/11/1914, Cassino (Fr). Elettricista, comunista. Emigrato in Francia, a Parigi, nel 1928, svolge qui attività antifascista. Arruolatosi nel 1935 nella Legione Straniera, viene destinato in Algeria. Diserta però dalla Legione e passa in Spagna, arruolan-

dosi nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Raggiunge il grado di sergente e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Caduto il 23 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Paderni Adelmo di Andrea e Sacchetti Clementina, 13/8/1905, Marzaglia (Mo). Operaio. Attivo antifascista fra il 1919 ed il 1922, espatria in seguito, nell'agosto del 1930, con passaporto regolare. Risiede in Francia, a Troyes (Aube). È cognato di Romeo Adani. Arruolatosi nel 1936 nel battaglione Garibaldi, è ferito a Mirabueno. Muore nel gennaio 1937 in conseguenza delle ferite riportate.

Pagani Aniceto di Felice, 1/2/1909, Milano. Operaio imballatore, comunista. Attivo politicamente nella zona di Niguarda, nel 1935 è in Etiopia per il servizio di leva. In seguito, rientrato a Milano, è sottoposto ad ammonizione per attività comunista. Nell'aprile del 1937 espatria clandestinamente raggiungendo la Spagna. Qui si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia zappatori, con la quale opera da Huesca sino all'Ebro. Passato in Francia ed internato a St. Cyprien e Gurs, è poi tradotto in Italia nell'aprile 1941. Confinato a Ventotene, dopo l'armistizio combatte nella 85ª brigata Garibaldi, poi è vicecomandante della 121ª SAP ed assume poco prima dell'insurrezione il comando della 2ª Divisione nella zona Magenta-Sempione.

Pagani Battista di Battista e Capelli Maria, 24/2/1908, Urgnano (Bg). Ferroviere. Dopo aver svolto il servizio militare, emigra nel 1930 in Francia stabilendosi nella zona di Tolone. Si arruola nell'esercito della Repubblica spagnola probabilmente tramite le organizzazioni di Giustizia e Libertà, nell'ottobre del 1936. Ferito sul fronte di Madrid, rientra dopo la guarigione nel batta-

glione Garibaldi come portaordini. Alla formazione della brigata, nell'aprile 1937, è sergente della compagnia zappatori del 2° battaglione. Caduto o fucilato in data imprecisata.

Pagani Filippo di Ettore e Benati Elisabetta, 11/5/1896, Mantova. Piazzista, socialista. Attivo militante socialista, nel 1925 è segretario amministrativo della Camera del Lavoro di Torino. In seguito allo scioglimento della CGIL, si porta con ogni probabilità a Milano e di qui in Francia, in data imprecisata. Raggiunge la Spagna da Marsiglia nell'agosto del 1936, e combatte con la Colonna Italiana a Monte Pelato e ad Almdévar. Ferito gravemente nel corso della battaglia di Almdévar, muore in conseguenza delle ferite il 20 novembre 1936.

Paini Adelino di Giuseppe e Allodi Carolina, 17/5/1888, Parma. Calzolaio, anarchico. Attivo già dall'anteguerra, espatriato nel 1924, il suo nome compare sul "Bollettino delle Ricerche", supplemento sovversivi, nel 1932. In Spagna è arruolato nel 4° scaglione della Colonna Italiana. Rientrato in Francia ed arrestato dai nazisti nel luglio 1941, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Pais Giordano. Le notizie in nostro possesso su questo combattente sono scarse. Nonostante le ricerche effettuate non è stato possibile identificarlo in modo più preciso. Residente in Francia, si arruola nell'agosto 1936 nella centuria Gastone Sozzi, con la quale partecipa alle azioni militari di Cenicientos e Chapinería. Poi, ammalatosi, è ricoverato a Madrid e nel dicembre del 1936 deve rientrare in Francia. A Parigi, dove risiede, fa parte del Comitato italiano assistenza ai volontari.

Pajetta Ettore di Virgilio, 28/8/1906, Taino

(Va). Imbianchino, comunista. Attivo fin dal 1922 nella gioventù comunista, è vittima di aggressioni squadristiche e si vede costretto ad emigrare in Francia l'anno successivo. Svolge in questo Paese attività antifascista. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, ed è nominato delegato politico di sezione. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia dove viene internato. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, partecipa attivamente alla Resistenza come responsabile delle formazioni garibaldine nel Varesotto.

Pajetta Giuliano di Carlo e Berrini Elvira, 1/10/1915, Torino. Studente, comunista. Arrestato una prima volta a soli quindici anni perché sospetto di svolgere propaganda comunista, nel 1931 espatria in Francia per sfuggire ad un nuovo mandato di cattura. Si trasferisce in Urss, poi nel 1934 nuovamente in Francia. Il 5 gennaio 1937 si porta in Spagna, ed è commissario politico (con il nome di Giorgio Camen) della XIIª, della XIIIª e della XVª Brigata Internazionale. Ferito a Brunete, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato in Francia. Evaso nel 1941, è tra gli organizzatori della Resistenza nella Francia meridionale. In seguito si porta a Milano dove assume l'incarico di ispettore delle brigate garibaldine. Deportato a Mauthausen, riesce a sopravvivere ed a rientrare in Italia nel 1945. È Parlamentare della Costituente, deputato e dirigente comunista. Autore del libro "Ricordi di Spagna" sulla sua esperienza spagnola.

Pajetta Pietro di Carlo e Cattò Mira, 7/2/1914, Taino (Va). Impiegato, comunista. Cugino di Ettore, licenziato per motivi politici, nell'autunno del 1937 espatria clandestinamente e si reca a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, opera sui fronti di Estremadura e di Caspe. Ferito

durante la ritirata di Aragona, resta mutilato della mano destra. Passato in Francia alla fine del 1938, durante l'occupazione nazista opera con la Resistenza francese. Rientrato poi in Italia il 13 ottobre 1943, è dapprima nelle formazioni partigiane del Savonese e poi assume il comando, con il nome di battaglia di "Nedo", della 2ª brigata Garibaldi nel biellese. Scendendo dopo un rastrellamento tedesco dall'alta Valsassera, cade in un imboscata all'alpe di Casto il 24 febbraio 1944. Insignito della Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria.

Palamini Giacomo di Luigi e Cossali Alesandra, 6/1/1902, Parre (Bg). Terrazziere socialista Espatriato nel 1922, si sposta numerose volte tra Francia ed Italia con incarichi politici. Nel gennaio 1936 è già in Spagna, a Barcellona, e dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È poi nella brigata Garibaldi, sergente del 3° battaglione. Ferito a Farlete e dichiarato invalido, rientra in Francia nel luglio del 1938. In seguito è arrestato e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista partecipa alla Resistenza con la brigata Camozzi.

Palanchini Aldo, 1898, residente in Francia, nel mese di settembre del 1937 è in Spagna, combattente del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia alla fine della guerra di Spagna.

Paliaga Giuseppe di Giovanni e Matessich Maria, 25/9/1905, Rovjani/Rovigno (Croazia). Bracciante e marittimo, anarchico. Nel maggio del 1929, a New York, diserta dalla nave su cui era imbarcato stabilendosi negli Usa. Nel 1937 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Durruti, combattendo sul fronte di Huesca. Nel novembre dello stesso anno abbandona la Spagna portandosi nuo-

vamente negli Usa.

Pallagrosi Pasquale di Liberato e Liberata Mora, 21/11/1900, Sora (Fr). Operaio cartai. Emigrato nel 1922 in Francia, lavora alla cartiera Boimond, dove il padre è capo reparto. Segnalato dall'OVRA e dall'Ufficio Cifra quale arruolato nelle milizie repubblicane spagnole.

Pallone Alberto di Camillo e Posta Lorenza, 20/6/1897, Sgurgola (Fr). Fabbro e musicista, comunista. Dopo la prima guerra mondiale, rientrato al paese, manifesta idee comuniste ed è uno degli organizzatori del movimento antifascista locale. Nel 1925 emigra in Canada e quindi negli Stati Uniti, dove continua la sua attività antifascista. Lavora nelle organizzazioni comuniste di Detroit, ed invia ai familiari ed amici rimasti in Italia pubblicazioni che la Questura di Frosinone definisce "sovvertitrici". Nel marzo del 1937 parte da New York per la Spagna, e qui si arruola nella brigata Garibaldi, partecipando fra l'altro all'attività della banda musicale. Uscito nel febbraio 1939 ed internato in Francia, tre anni dopo è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Pandante Giulio di Luigi e Rossa Angela, 20/5/1900, Sedico (BI). Minatore, anarchico. Da un suo documento di identità del luglio 1936 si deduce che prima della guerra di Spagna era residente in Francia, ad Annecy. Fa parte della Colonna Italiana e presumibilmente anche della brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, riporta l'amputazione di una gamba.

Pani Mario, 17/4/1893, Modena. Anarchico. Da documenti del fondo P.S. Madrid dell'Archivio Storico Nazionale di Salamanca, si apprende che era emigrato dall'Italia in Francia e risiedeva a Lyon. Arruolatosi con le milizie repubblicane durante la guerra, fa

parte della cavalleria della Colonna Italiana.

Panichi Italo di Goffredo, 23/7/1911, Calcinai (Pi). Emigrato in Francia nel 1927, viene segnalato di ritorno in Francia dalla Spagna, dove presumibilmente aveva combattuto nelle file repubblicane, nel gennaio del 1939.

Panicucci Galiano di Emilio, 25/12/1905, S. Maria a Monte (Pi). Meccanico. Emigrato in Francia nel 1922, in Spagna fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è dapprima internato a St. Cyprien e Gurs e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Panno Antonio di Francesco e Chiappetta Elvira, 14/11/1896, Cosenza. Impiegato postelegrafonico, repubblicano. Trasferitosi nell'agosto del 1932 in Francia, a Parigi, tre anni dopo si porta a Madrid. Scoppiata la guerra, si arruola nel reparto Matteotti. Ferito ad Almudévar.

Panozzo Domenico di Francesco, 14/6/1885, Valle del Pasubio (Vi). Fotografo ambulante. Per ragioni di lavoro parte nel 1922 per la Francia, e qui entra in contatto con gli ambienti dell'emigrazione politica democratica. Nel dicembre 1936 va in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana, ed operando con ogni probabilità nel servizio ausiliario di questa formazione. Anche per ragioni di età, rientra in Francia nell'agosto del 1937. Internato a Gurs, nel dicembre del 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è Presidente del CLN per il comune di Valli del Pasubio.

Pansera Antonio di Giovanni, 23/4/1903, Briga (Svizzera). Operaio, comunista. Figlio di genitori italiani, residente ad Aiaccio, in Corsica, parte in data imprecisata per la Spagna. È segnalata la sua presenza in forma-

zioni combattenti per la Repubblica nel corso del 1938.

Pantieri Celso di Giuseppe e Tramanti Amedea, 22/3/1901, Mercato Saraceno (Fo). Muratore. Espatriato nel 1927, si stabilisce in Francia, a Lione. Il 15 novembre 1936 si porta in Spagna, e qui fa parte dapprima della batteria Gramsci e poi del gruppo Skoda. Il 2 febbraio 1939 rientra in Francia, dove, durante l'occupazione nazista, opera con la Resistenza. Il 28 gennaio 1945 si porta in Italia ed è partigiano con una formazione dell'Alta Italia.

Panza Anselmo, 23/1/1895, San Benedetto Po (Mn). Commerciante, comunista. È uno dei più attivi partecipanti alle "giornate rosse" di Mantova del 1919, e per evitare una condanna ad un anno ed un mese di carcere già comminata per quei fatti, espatria clandestinamente in Francia. Rientrato in seguito in Italia, nel 1927 vive a Perugia, ma quattro anni dopo è sicuramente di nuovo in Francia, a Mentone. Da qui parte per la Spagna. Si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi col grado di caporale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro

Panzacchi Umberto di Guglielmo e Reggiani Bianca, 5/7/1901, Bologna. Pavimentatore, anarchico. Attivo nelle lotte antifasciste del primo dopoguerra a Bologna, espatria alla fine del 1923 in Francia. A Parigi partecipa a manifestazioni antifasciste. Entra in Spagna nell'ottobre del 1936 e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale opera fino ad Arganda, in seguito, ammalatosi di cuore, viene trasferito alla cucina del battaglione e poi fatto rientrare in Francia nell'ottobre 1937. Muore a Parigi nel giugno 1941.

Panzeri Alessandro di Albino, 17/10/1899, Biassono (Mi). Lucidatore di mobili. Attivo

antifascista nel primo dopoguerra, nel settembre del 1923 subisce una condanna per vilipendio alle istituzioni. In costante contatto con i gruppi comunisti della Brianza, nel 1937 espatria clandestinamente per raggiungere la Spagna. Qui è aggregato alla 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Su questo ultimo fronte viene ferito alla gamba sinistra. Passato in Francia ed internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, partecipa alla Resistenza.

Paoli Antonio di Giovanni Battista, 4/4/1882, Vicchio (Fi). Calzolaio, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, partecipa ad uno scontro armato nel settembre del 1920 in occasione dell'occupazione delle fabbriche, e subisce pertanto una condanna a dieci anni e quattro mesi di reclusione. Liberato nel 1925 per amnistia, nel mese di ottobre espatria clandestinamente in Francia. Nel gennaio del 1937 si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Alla fine dell'anno successivo rientra in Francia finendo internato a Gurs.

Paolini Tarquinio di Domenico e Canzari Addolorata, 5/1/1886, Giulianova (Te). Commerciante, socialista. Dopo aver partecipato al primo conflitto mondiale, è coinvolto negli scontri tra antifascisti giuliesi e squadre fasciste provenienti da altri centri. Ai primi di agosto del 1927 parte con una barca approdando sulle coste croate. Di lì passa in Francia e poi in Spagna, a Barcellona, dove frequenta le riunioni della LIDU. Si arruola il 23 novembre 1936 nella Colonna Italiana. Invalido e malato, rientra in Francia nel 1939. Dopo la seconda guerra mondiale rientra a Giulianova.

Paolucci Giuseppe di Pietro e Gianni Rosa

4/12/1914, Lagonegro (Pz). Bracciante e marittimo. Emigrato con la famiglia in Francia fin da bambino, rientra in Italia solo per svolgere il servizio militare. Il 1° gennaio 1937 è in Spagna, e dopo un breve periodo di arruolamento nel battaglione Garibaldi, o forse nel Battaglione Dimitrov, è nominato tenente della 1ª compagnia del 4° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, dopo essere stato nominato capitano nel corso della battaglia. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs.

Paparozzi Marcella di Guido, 15/10/1915, Roma. Insegnante. Ancora studentessa, emigra in Spagna nel 1934. Allo scoppio della guerra civile entra a far parte delle milizie popolari ed è assegnata all'ospedale di guerra della Escola de Treball, a Barcellona. Rientra in Italia nel novembre del 1936 ed è sottoposta a sorveglianza speciale fino alla caduta del fascismo. In seguito partecipa alla lotta di liberazione a Firenze ed in Emilia.

Papini Giovanni di Angelo e Bacchi Assunta, 2/3/1899, Cerreto Guidi (Fi). Muratore, comunista. Perseguitato per motivi politici, emigra in Francia ancora giovane e poi nel 1936 passa in Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi, e poi aggregato alla 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata omonima. Ferito in Estremadura, rientra in Francia l'11 dicembre 1938. Internato al Forte di Santa Caterina e poi a Vernet, nel giugno del 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Papini Renato di Luigi e Gori Annunziata, 9/7/1908, Bucino (Ar). Muratore. Residente in Francia dal 1930, è aderente all'UPI quale segretario di sezione. Entra in Spagna il 22 agosto 1937 ed è incorporato nella brigata Garibaldi. Dopo aver partecipato ad alcuni combattimenti, esce dalla Spagna il 18

dicembre 1938.

Papirio Isopo, 23/6/1899, Sarzana (Sp). Anarchico. Implicato nei fatti di Sarzana del 1921, viene assolto nel 1925 ed un anno dopo si trova già in Spagna. Al momento della sollevazione franchista, si arruola in formazioni anarchiche operanti in Aragona per passare successivamente alla 28ª Divisione. Alla fine di settembre del 1938 è alle dipendenze della CNT di Valenza come archivist. Arrestato dai franchisti ad Alicante nel marzo 1939, fugge ma è nuovamente arrestato e condannato a 13 anni di carcere. Nel 1943 viene amnistiato e rimpatriato l'anno successivo tramite il consolato inglese.

Papparotto Attilio di Luigi e Tonetto Giuseppina, 28/2/1899, Dosson di Casier (Tv). Ferroviere fuochista, comunista. A quattordici anni fa già parte della gioventù socialista. Combattente nella prima guerra mondiale con gli Arditi, dopo il definitivo rientro a Treviso è attivo militante sindacale. Licenziato assieme al padre per motivi politici, nel 1923 corre alla sede del fascio e ne brucia la bandiera. Viene condannato in contumacia, in quanto nel frattempo era espatriato clandestinamente. È a Liegi, dove si distingue nello sciopero dei minatori del Borinage, e poi in Francia, dove si iscrive al Partito Comunista. È tra i primi ad accorrere in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista. Nell'agosto del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 al Monte Pelato.

Pappuccio Silvano di Elbano e Brugnoli Agata, 9/1/1917, Bagni di Lucca (Lu). Comunista. Residente assieme alla madre in Corsica, viene espulso dal territorio francese nel 1938 per la sua attività comunista. Si trasferisce in Spagna arruolandosi con la brigata Garibaldi. Caduto tra il 6 ed il 14 settem-

bre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Papucci Umberto di Zuliano, 3/1/1900, Brozzi (Fi). Colono. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1924, durante la guerra civile combatte con unità spagnole sul fronte di Aragona, forse con il grado di tenente. Per un periodo vive anche come civile a Barcellona. Nel 1940 è segnalato nuovamente in Francia.

Paradisi Siro di Lucio e Meloni Berenice, 2/6/1899, Castel di Tora (Ri). Sarto, anarchico. Noto anarchico individualista, nel 1924 chiede il passaporto per l'Inghilterra motivando la richiesta con la necessità di perfezionarsi nel suo mestiere. Nel 1935 è a Parigi, dove svolge attività antifascista ed anarchica. Nel novembre del 1936 parte per la Spagna, e qui opera per tre mesi con le milizie. Ritorna in Francia nella primavera del 1937, e nell'ottobre del 1940 è arrestato dai tedeschi e deportato in campo di concentramento. Di qui, nel marzo 1942, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Parini Emilio, 18/12/1910, Piazzogno (Svizzera). Gessatore. Entrato in Spagna il 10 novembre 1937, combatte con la brigata Garibaldi, reparto imprecisato. Colpito a morte da un proiettile di artiglieria sul fronte dell'Ebro, muore il 15 settembre 1938.

Parisini Guido di Luigi e Bonazzi Maria, 5/2/1908, Castelmaggiore (Bo). Meccanico, comunista. Sottoposto a fermo nel 1926 e 1927 per attività antifascista, emigra in Francia. Stabilitosi a Montreuil-sous-Bois, presso Parigi, è attivo nel Partito Comunista e nelle organizzazioni di massa. Arruolatosi per la Spagna agli inizi di gennaio del 1937, è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito al suo primo giorno di battaglia, il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, deve rientrare in Francia. Nell'ot-

tobre 1939 riesce ad imbarcarsi diretto negli Usa.

Parola Carlo, 27/2/1915, Aosta. Residente in Francia, al suo arrivo in Spagna nel gennaio del 1938 è assegnato al 4° battaglione della brigata Garibaldi. È ferito a Caspe, nel marzo del 1938, con perdita di un occhio. Ritenuto invalido, viene rinvio in Francia in agosto con un convoglio della Croce Rossa.

Parri Altero di Bernardino e Fabiani Angela, 7/6/1909, Siena, comunista. Nell'ottobre del 1936 espatria dall'Italia recandosi direttamente in Spagna, dove è presente già alla fine del mese. Si arruola nella 1ª compagnia, sezione mitraglieri, del battaglione Garibaldi, che va costituendosi proprio in questo periodo. Caduto il 5 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

Parri Riario di Orlando, 8/7/1899, Sinalunga (Si). Autista. Emigrato nel 1923, durante la guerra civile combatte per tre mesi in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel novembre del 1937 rientra in Francia.

Partano Mario, 16/5/1912, Venezia. Nel mese di settembre del 1937 risulta arruolato nel reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Passa in seguito al battaglione fortificazione della stessa unità. Dopo l'ottobre del 1938 esce dalla Spagna portandosi in Francia.

Parteli Guido di Giuseppe e Ossana Giustina, 28/9/1895, Coredo (Tn). Cameriere e macellaio, comunista. Emigrato nel 1922, si porta in Spagna dal Lussemburgo. Nell'ottobre del 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi e combatte al Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo. Ferito il 21 novembre 1936, è ricoverato all'ospedale n°1 di Madrid. Nel 1938 passa in Francia con un convoglio sanitario. È internato ad Argelès,

Gurs e Vernet, e poi, nel 1942, confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, deportato dai nazisti in Germania.

Parutto Venanzio di Antonio e Barzan Emilia, 30/5/1899, Pregassona (Svizzera). Bracciante e manovale, comunista. Di genitori friulani, vive da ragazzo a Claut, nell'attuale provincia di Pordenone. Emigrato in Francia nel 1923, attivo nei gruppi di lingua italiana del Partito comunista, nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna sbarcando ad Alicante dalla nave "Ciudad de Barcelona". Arruolato nel battaglione Garibaldi, combatte a Casa de Campo, rimanendo lievemente ferito il 21 novembre. In seguito è nella brigata Garibaldi, e combatte da Brunete fino all'Ebro. È promosso dapprima sergente e poi tenente per meriti di guerra. Tornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, confinato a Ventotene. In seguito è partigiano.

Pasetto Vito di Lorenzo e Sartori Elisabetta, 29/10/1900, Negarine (Vr). Operaio, comunista. Contrario al fascismo, emigra nel 1923 portandosi in Francia ed in Belgio, dove viene fermato ed anche espulso per motivi politici. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito in combattimento, fa successivamente parte della brigata omonima con la quale partecipa alla battaglia dell'Ebro. Alla caduta della Repubblica spagnola passa in Francia e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Pasini Antonio di Pietro e Gianoli Angelina, 28/8/1908, Prato Camportaccio (So). Falegname, comunista. Partito dall'Italia nell'aprile del 1938 per recarsi a combattere in Spagna, si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso tenente, resta in brigata fino all'uscita degli "internazionali" dalla Spagna. Riesce a sfuggire all'interna-

mento stabilendosi nel sud della Francia. In seguito partecipa alla Resistenza in quel paese.

Pasini Giulio di Evaristo e Santucci Maria, 1/10/1900, Mercato Saraceno (Fo). Muratore, comunista. Arrestato il 29 novembre 1924 perché aveva gridato in piazza "Abbasso il fascismo, evviva la Repubblica", è sottoposto a fermo. Nel 1929 espatria in Svizzera, dove è tenuto sotto sorveglianza dall'OVRA. Alla fine di agosto del 1936 arriva in Spagna e in ottobre entra a far parte della centuria Gastone Sozzi. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Pasqui Amedeo di Luigi e Roseti Carmela, 3/4/1907, Castel d'Aiano (Bo). Operaio, comunista. Residente in Belgio dal 1930, si trasferisce in seguito in Francia dove è segnalato quale attivo antifascista. Si arruola nel novembre del 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e in seguito nella brigata Garibaldi. Caduto nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Pasquini Alfredo di Pietro, 25/3/1887, Rimini. Decoratore, socialista. Condannato nel 1926 a sei mesi per diserzione marittima, fra 1933 e 1934 partecipa a manifestazioni antifasciste in Tunisia e in Spagna, a Barcellona. Nel 1935 si trasferisce a Stoccolma, e da qui parte nel novembre dell'anno successivo diretto in Spagna. Si arruola nel battaglione "de la Muerte", rimanendovi fino al marzo del 1937. Nel 1942 è nuovamente a Stoccolma.

Pasquotti Pierino di Enrico e Marzot Maria, 27/6/1911, Pordenone. Chimico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Brignaud, nell'Isère. Si porta in Spagna nell'ottobre del 1936 per arruolarsi nelle Brigate Internazionali, ma data la sua

preparazione professionale viene impiegato quale responsabile di reparto alla fabbrica di esplosivo di Albacete. Deceduto il 29 luglio 1937 nell'ospedale di Albacete per esalazioni di esplosivo.

Passadore Guido di Maurizio e Ulio Teresa, 26/1/1909, Vigevano (Pv). Meccanico. Residente in Francia, si porta in Spagna in data imprecisata. Ha fatto parte della brigata Garibaldi.

Passeri Giovanni di Giuseppe e Ronda Cecilia, 17/5/1911, Casalmaggiore (Cr). Orafo. Arruolatosi in Marina, nel settembre 1936 si congeda e verso la metà del mese di ottobre attraversa clandestinamente la frontiera, assieme a Bruno Mori. Il 26 ottobre è già in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Nell'aprile 1937 passa alla 77ª brigata spagnola, 3° battaglione, ed è promosso tenente. Ferito sul monte Pingarròn, in seguito, sul fronte dell'Ebro, comanda la compagnia zappatori. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito si stabilisce in Belgio, dove vive per molti anni prima di tornare definitivamente in Italia.

Pasut Antonio di Lorenzo e Corona Giulia, 25/5/1896, Pordenone. Muratore, comunista. Residente in Francia dal febbraio del 1922, è segnalato fra i combattenti per la Repubblica spagnola, in data e reparto imprecisati. Rientra in Francia nel 1939.

Patalacci Amilcare di Giuseppe e Simonacci Zelinda, 10/11/1888, Perugia. Colono e impresario trasporti, socialista. Trasferitosi con la famiglia a Città di Castello nel 1906, parte in seguito per la Francia dove solidarietà con azioni sindacali. Arruolatosi nella brigata Garibaldi, opera come autista. In

seguito, rientrato in Francia, è internato a Vernet.

Paternely/Paternel Cirillo, 4/7/1903, Cerkna/Circhina (Slovenia). Comunista. Emigrato in Belgio in data imprecisata, nel febbraio 1937 è in Spagna. È assegnato alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, e combatte sui fronti di Madrid e di Aragona. Caduto nel settembre del 1938 sull'Ebro.

Paternoster Alfredo, 1902. Nell'ottobre del 1937 entra a far parte del battaglione Garibaldi, reparto arditi. Deceduto il 13 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara per ferite riportate al fronte. Notizia riportata anche da "Quaderni Italiani".

Patriarca Armando di Agostino e Cavalieri Luisa, 24/9/1901, Marino (Roma). Verniciatore, comunista. Attivo inizialmente con il Partito repubblicano dopo il delitto Matteotti passa al Partito comunista nella zona dei Castelli. Nell'ottobre 1931 espatria clandestinamente in Francia. Nel maggio 1938 è in Spagna, e si arruola dapprima in unità spagnole e poi nella brigata Garibaldi. Ferito nel corso dei combattimenti sul fronte dell'Ebro. Nel 1939 rientra in Francia ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Evaso, viene però ripreso e rinchiuso nuovamente a Gurs.

Patrone Bartolomeo di Giovanni e Delfino Antonia, 25/2/1902, Voltri (Ge). Operaio, comunista. Emigrato nel 1925 in America del nord, nel maggio 1937 lascia New York diretto in Spagna. Combatte con la batteria anticarro della brigata Garibaldi a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Passa in Francia nel febbraio 1939, e vi rimane fino al 1945, data del suo ritorno in Italia.

Pattacini Fausto di Severino e Casoli Eli-

gia, 30/9/1917, S. Ilario d'Enza (Re). Calzolaio, comunista. Nel febbraio del 1938, assieme ad altri antifascisti, espatria clandestinamente diretto in Spagna. Non ha compiuto ancora ventun anni quando, in luglio, è arruolato nella brigata Garibaldi. Partecipa alla battaglia dell'Ebro e poi alle ultime azioni di guerriglia per ritardare l'avanzata franchista in Catalogna. Passato in Francia, è internato e poi, nel 1941, è tradotto in Italia dove dapprima viene confinato e poi rinchiuso in carcere a Gaeta. Dal 9 settembre del '43 è partigiano, dapprima nei GAP reggiani, poi al comando della 144ª brigata Garibaldi, ed infine comandante della Divisione SAP di pianura.

Patuelli Edmondo di Angelo e Ronchi Rosa Domenica, 29/9/1911, Dozza Imolese (Bo). Artigiano mosaicista. Trasferitosi ad Imola nel 1916, ancora minorenne emigra definitivamente in Francia con i familiari. Alla fine di ottobre del 1936 è in Spagna, dove viene assegnato alla XIVª Brigata Internazionale quale autista. Rientra in Francia nel luglio 1937.

Paulmilch Lodovico di Francesco e Oscka Cecilia, 15/7/1911, Podovin (Cecoslovacchia). Pertinente al comune di Prato allo Stelvio e cittadino italiano. Il 24 febbraio 1939 la Prefettura di Bolzano segnala il suo arruolamento nelle milizie repubblicane spagnole.

Pavan Giorgio di Pietro e Nicoletto Domenica, 5/7/1901, Mezzano (Tn). Bracciante e minatore, comunista. Emigrato in Francia nel 1924, lavora nelle miniere di ferro della Lorena. Da qui parte per raggiungere la Spagna. Il 17 febbraio 1937 è assegnato alla brigata Garibaldi, 4º battaglione, con il grado di sergente. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Pavanin Pietro di Sante e Pasello Antonia,

27/10/1908, Lendinara (Ro). Carpentiere, comunista. Tra il 1925 e il 1930 è attivo con l'organizzazione comunista milanese, e nell'agosto del 1930 espatria in Francia per ordine del suo partito. Il 2 settembre 1936, portatosi in Spagna, si arruola nella centuria Gastone Sozzi quale delegato politico della squadra mitraglieri, e prende parte ai combattimenti di Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. È poi nel battaglione Garibaldi quale sottotenente, e rimane ferito a Casa de Campo. Collabora poi alla base delle Brigate Internazionali di Albacete e nell'ufficio quadri del Partito comunista spagnolo. Uscito dalla Spagna ed internato a St.Cyprien ed Argelès, riesce a partire per l'Urss, dove partecipa alla difesa di Mosca dalle truppe naziste. Insignito di medaglia della difesa della capitale sovietica e della medaglia della guerra patriottica contro la Germania nazista. Nel 1946 rientra in Italia dove continua la sua attività politica.

Pavese Ruggiero Francesco di Giovanni, 15/6/1905, Asti. Muratore, comunista. Emigrato nel 1932 in Francia, in Spagna fa parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito, risulta anche tra i premiati per la buona attuazione degli ordini ricevuti sul fronte di Caspe. Rientrato in Francia nel 1939 ed internato ad Argelès, l'anno successivo è in Italia, confinato a Ventotene.

Pazzaglini Toscano di Silvio e Trinci Armida, 13/4/1912, Montecatini Valdinievole (Pt). Impiegato, comunista. A soli dodici anni emigra in Francia, a Gardanne, dove si stabilisce. Il 17 ottobre 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi come furiere della 2ª compagnia. Partecipa a tutte le battaglie ed alla costituzione della brigata omonima, dove è sergente della compagnia di Stato Maggiore. Dal novembre 1937 all'aprile 1938 è segretario dell'autoparco di Albacete. Rientrato in brigata, è assegnato

alla 3ª compagnia del 4º battaglione, dove consegue il grado di tenente. Ferito da schegge sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia. Qui è partigiano nella formazione Organisation Résistance Armée (ORA). È molto attivo in Francia e in Italia anche dopo la liberazione.

Peano Giuseppe di Tommaso, 31/7/1909, Torino. Meccanico. Emigrato nel 1936 in Belgio e poi in Francia, l'anno successivo risulta arruolato in una formazione delle Brigate Internazionali come autista e con il grado di sergente. Rientrato in Francia, è internato a Gurs.

Pecorari Francesco di Gennaro, 9/8/1909, Napoli. Iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle Ricerche, è soldato della brigata Garibaldi. Caduto il 28 agosto 1937 a Farlete.

Pederzoli Geremia di Francesco, 26/5/1909, Gianico (Bs). Manovale, comunista. Emigrato in Francia nel 1913, risiede ad Aubon fino alla sua partenza per la Spagna. Combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia dopo l'ottobre del 1938, risulta deportato in campo di concentramento in Germania nel 1942.

Pedrazzini Enrico di Angelo e Bourguignon Elisa, 22/1/1902, Tontonville (Francia). Impiegato, anarchico. Originario di S. Maria Rezzonico, in provincia di Como, risiede in Francia dalla nascita. Si arruola nella Colonna Italiana il 23 novembre 1936 con il sesto scaglione di Giustizia e Libertà e combatte a Huesca. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato dapprima ad Argelès e poi a Gurs.

Pedrazzoli Antonio, 2/10/1900, Sondrio. Contadino e minatore. Attivo antifascista, è

costretto ad espatriare clandestinamente in Francia nel 1926. Qui lavora come minatore e muratore. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, nel giugno 1937, e resta con la brigata fino al febbraio 1939. Internato in Francia, a St. Cyprien, Gurs ed Argelès, nell'ottobre 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano in Valtellina.

Pedrini Adelmo di Giulio e Barigazzi Adelaide, 11/8/1888, Minerbio (Co). Impiegato, anarchico. Attivo nel movimento sindacale fin dall'anteguerra, è dirigente di lega bracciantile. Trasferitosi nel 1901 a Bologna, nel 1923 si porta in Francia. In Spagna è arruolato in una formazione repubblicana imprecisata. Rientrato in Francia, nel 1940 è internato a Vernet. In seguito è tradotto in Italia.

Peggi Giulio di Cesare e Calamalli Anastasia, 19/6/1905, Castel S.Pietro (Bo). Muratore, comunista. Ricercato dalla polizia in quanto dirigente della Gioventù comunista, emigra clandestinamente nel 1931. Nel luglio del 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa a tutte le azioni di guerra e rimane ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, è in seguito attivo nella Resistenza francese. Arrestato nel novembre del 1943 dalla Gestapo, è rinchiuso nel penitenziario di Caen sino alla fine della guerra.

Pegolo Carlo di Angelo e Cucera Crugnola Maria, 18/6/1915, Odessa (Urss). Minatore, comunista. Di famiglia friulana, originaria di S. Quirino, in provincia di Pordenone, negli anni Trenta è attivo antifascista in Belgio. Nel novembre del 1936 arriva in Spagna ed è nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara, è poi promosso tenente della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. È nuovamente

ferito a Huesca. Partecipa alla battaglia dell'Ebro come comandante della 1ª compagnia. Fatto prigioniero sull'Ebro, resta nei campi di prigionia franchisti fino all'ottobre del 1944. Rientra in Italia dopo la Liberazione.

Peirano Spirito di Mario, 27/1/1906, Cannes (Francia). Residente a Cannes, alla fine di dicembre del 1937 parte per la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. È poi trasferito alla compagnia fortificazioni della 45ª Divisione. Rientrato in seguito in Francia, viene arrestato dai tedeschi e deportato a Buchenwald sino alla fine della guerra.

Pelizzato Giovanni, arruolatosi nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi in ottobrenovembre del 1936, in seguito è nel 1º battaglione della brigata omonima. Ferito il 16 giugno 1937 a Huesca, lascia la Spagna tre mesi dopo.

Pelizzato Pietro di Umberto e Lazzari Elisabetta, 7/8/1901, Venezia. Le sole notizie che riguardano questo combattente sono relative al suo espatrio, avvenuto nel 1934, e al suo internamento in Italia, nel 1941, in quanto sospettato di aver combattuto in favore della Repubblica spagnola. Nel fascicolo esistente al CPC a nome del fratello Domenico, è rintracciabile una lettera datata 29 settembre 1936 inviata da Pietro in cui egli annuncia la sua intenzione di partire da Parigi per recarsi a combattere in Spagna.

Pellanda Antonio di Dionisio, 7/11/1901, Monza (Mi). Operaio cappellaio, socialista. Partito clandestinamente per il Belgio nel 1935, lavora in questo Paese come barbiere. Nel dicembre del 1936 passa in Spagna e si arruola dapprima con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e poi con la brigata Garibaldi, 3º battaglione. Nel febbraio 1939 è ricoverato in ospedale. Rientra a

Bruxelles prima del ritiro delle Brigate Internazionali, e qui riprende la sua attività antifascista.

Pellegrini Adolfo, 7/5/1881, Barbona (Pd). Falegname, comunista. Espatriato in Francia nel 1922, è in Spagna dal 1934. Nel '41 viene espulso dal governo franchista per l'appoggio a suo tempo dato alla Repubblica. Rimpatriato, è confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Pellegrini Francesco di Egidio e Ponzuoli Erina, 18/3/1908, Roccalbegna (Gr). Mosaicista, comunista. Residente in Belgio dal 1929, è nel frattempo condannato in Italia ad un anno di reclusione per diserzione. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le operazioni di guerra, ed è ferito durante la battaglia di Guadalajara. Fa ritorno a Bruxelles, e qui, nel 1941, si rende irreperibile in quanto ricercato dai tedeschi.

Pellegrini Giacomo di Carlo e Biasoni Marianna, 12/8/1901, Osoppo (Ud). Pubblicista, comunista. Attivo politicamente dal 1919, è delegato al 3º congresso del PCd'I a Lione. Nel 1926, rientrato in Italia, è arrestato e condannato per organizzazione comunista ad otto anni e sei mesi di carcere. Liberato per amnistia nel 1932, l'anno successivo espatria clandestinamente. È a Parigi e poi in Urss. Da questo Paese raggiunge la Spagna, assieme a Negarville, Grassi e Scotti, nell'agosto del 1936 per conto del Partito Comunista. È sul fronte di Huesca con la Colonna Del Barrio, e prende parte ai combattimenti di Tardienta. Verso la fine del 1937 rientra in Francia. Nel 1939 passa clandestinamente in Italia per svolgere una importante missione politica. Arrestato, è in carcere dal 1939 al 1943. Protagonista della Resistenza, è membro della Direzione del PCI. In seguito è Deputato e Senatore di diritto.

Pellegrini Giovanni di Saturno e Busetto Elisa, 2/5/1912, Pordenone. Falegname e cantiniere. Emigrato in Francia, si stabilisce a Nizza. È segnalato fra i combattenti del battaglione Garibaldi. Nel 1939 è anche indicato fra gli antifascisti italiani internati nel campo di prigionia franchista di San Pedro de Cardena. In seguito risulta rientrato a Pordenone.

Pellegrini Guido di Angiolo, 13/3/1900, Ponte Buggianese (Pt). Terrazziere, comunista. Emigrato in Francia nel 1922, vi svolge attività antifascista. Nel settembre del 1936 risulta arruolato in una imprecisata formazione della Repubblica spagnola.

Pellegrinon Paolo di Luigi, 30/5/1907, Canale d'Agordo (Bl). Muratore. Residente in Francia ed in Marocco, nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna proveniente proprio dal Marocco. Combattente del battaglione Garibaldi, è ferito a Pozuelo ed a Mirabueno. Nel febbraio del 1938 passa alle Guardie d'Assalto, rimanendo ferito nuovamente sul fronte di Teruel. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è partigiano nelle FFI.

Pellicanò Giuseppe di Pantaleone e Strati Filomena, 10/4/1902, San Lorenzo (Rc). Ebanista, comunista. Nel luglio del 1937 espatria clandestinamente in Francia, e venti giorni dopo si imbarca sul "Ciudad de Barcelona", diretto in Spagna. La nave cola a picco, ma lui riesce a salvarsi ed a raggiungere la costa spagnola. Viene assegnato alla batteria anticarro della brigata Garibaldi, e combatte a Huesca, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio del 1939, e finisce internato in Francia, ad Argelès e Gurs. In seguito, consegnato dalla polizia tedesca a quella italiana al Brennero nel 1941, è confinato a Ventotene.

Pelliconi Riccardo, 10/7/1898, Imola (Bo). Calzolaio, comunista. Residente all'estero dal 1930, nel 1936 o forse nel 1937 risulta arruolato nella Colonna Italiana. Rientra in Francia alla fine del 1937, e qui continua a svolgere attività in favore della Spagna repubblicana.

Pelizzari Ardito di Pietro e Candotti Carolina, 18/10/1912, Preone (Ud). Meccanico, comunista. A diciotto anni emigra clandestinamente in Francia, e qui entra in contatto con l'emigrazione antifascista. Nel dicembre del 1936 si porta in Spagna e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov quale commissario politico. Ferito ccio sul fronte della Jarama, passa al settore radiotrasmissioni a Madrid. Il 18 luglio 1937 fa ritorno in Francia continuando a lavorare nell'organizzazione degli invii dei volontari verso la Spagna. Nella Resistenza è con i FTP e partecipa all'insurrezione antinazista di Parigi. In seguito è membro del CILN in Francia.

Pelizzari Giovanni di Gaetano, 7/10/1911, Preone (Ud). Muratore, comunista. Nel 1928 raggiunge il padre a Parigi ed è sempre presente alle manifestazioni politiche antifasciste e democratiche, in particolare a quelle del 1934 e del 1936. Nel settembre del 1937 si arruola nella 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, e dopo un corso alla scuola ufficiali, è nominato commissario di compagnia. Combatte sull'Ebro e viene ferito gravemente. Rientrato in Francia, è internato a Gurs e Vernet e poi, nel 1941, estradato in Italia. Confinato a Ventotene, durante l'occupazione nazista opera come responsabile del settore intendenza della brigata Garibaldi Carnia.

Pelizzari Giovanni Maria di Domenico e Rinaldi Antonia, 12/12/1913, Fonte (Tv). Emigrato in Francia in data imprecisata, in

Spagna fa parte inizialmente del battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Pelosato Mansueto di Giovanni Battista, 14/8/1889, Monteforte d'Alpone (Vr). Contadino, comunista. Oppositore del fascismo, emigra nel 1922 raggiungendo la Francia. Qui gestisce un'osteria che è ritrovo di antifascisti non solo italiani. In Spagna si arruola nella brigata Garibaldi, sezione telefonisti. Contratta una grave malattia per causa di guerra, deve far rientro in Francia, e qui muore il 6 novembre 1939.

Pelosi Filippo di Francesco e Bellapianta Maria C., 5/11/1896, San Severo (Fg). Insegnante, comunista. Di sentimenti socialisti fin dalla giovane età, passa poi al Partito Comunista e svolge intensa attività politica. Nel 1927 è arrestato a Torino, ma poi assolto per insufficienza di prove. Due anni dopo emigra in Francia. Arrestato viene espulso. Scoppiata la guerra di Spagna, si arruola nel battaglione Garibaldi rimanendo ferito al Cerro de los Angeles. Poi è ufficiale pagatore con il grado di tenente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi, e partecipa a tutte le operazioni della brigata. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet fino al 1941, anno in cui viene tradotto in Italia e confinato. Dopo la guerra è sindaco di San Severo e deputato dal 1948 al 1958.

Pelucelli Mario di Angelo e Carelli Giuseppina, 5/2/1902, Sant'Alessio di Lardirago (Pv). Anarchico. Residente in Francia dal 1920, nel 1926 viene arrestato ed espulso per attività "sovversiva". Altrettanto avviene in Belgio. Dal qui raggiunge la Spagna nel 1936 e combatte dapprima con il battaglione e poi con la brigata Garibaldi. Ferito a Huesca nell'agosto del 1937, cade nel marzo dell'anno successivo durante la ritirata da

Caspe all'Ebro.

Penati Alfredo, 13/7/1908, comunista. Nell'ottobre del 1936 arriva in Spagna proveniente da New York ed è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Prende parte a tutte le azioni di guerra del battaglione, poi è nella brigata omonima, da Huesca sino all'Ebro. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura. In seguito, passato in Francia ed internato nei campi francesi, parte alla fine del 1939 per gli Usa. È poi volontario nell'armata americana in Africa, a Salerno e ad Anzio. Decorato con Medaglia d'argento e due medaglie di bronzo.

Penazzi Graziano di Giovanni e Martini Santa, 14/7/1907, Imola (Bo). Imbianchino, anarchico. Si porta in Francia il 10 marzo del 1924, e qui è vigilato dall'OVRA. Nell'ottobre del 1936 è ad Albacete, arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Successivamente è nella brigata omonima. Combatte sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939.

Penchienati Carlo di Giovanni Battista, 9/2/1899, Torino. Viaggiatore di commercio. Già tenente di complemento, è nel primo dopoguerra attivo organizzatore dei fasci in Valghisone ed a Pinerolo. Emigra clandestinamente in Francia il 29 giugno 1927, e l'anno successivo viene sospeso dal grado. Nel 1932 è a Barcellona, e da qui rientra due volte in Italia per poi tornare ad emigrare. Allo scoppio della guerra civile, è comandante della compagnia italiana del battaglione Dimitrov, e dopo la battaglia di Huesca gli viene assegnato il comando dell'intera brigata Garibaldi. Nel settembre del 1937 viene destituito.

Penello Luciano di Domenico e Barbiero Regina, 2/6/1899, Cervarese Santa Croce (Pd). Scalpellino, comunista. All'età di 23

anni, per sfuggire alle persecuzioni fasciste, sceglie la via dell'emigrazione. Dal 1922 al 1936 risiede e lavora in Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda e Svizzera, sempre attivo nell'organizzazione sindacale e politica dei lavoratori. Entra in Spagna il 20 aprile 1937, ed è assegnato alla 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Commissario politico, viene ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia ed internato, nel 1941 è consegnato alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico di una brigata della 2ª Divisione "Garibaldi-Redi" comandata da Aldo Aniasi.

Pensa Domenico di Saverio e Zuliani Domenica, 22/1/1907, Kreiss (Germania). Macchinista, comunista. Originario di Villa San Sebastiano, in provincia di L'Aquila. Dapprima il fratello Raimondo, e poi egli stesso, partono dalla Germania per la Spagna dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista. Si arruola nel reparto d'assalto della brigata Garibaldi e combatte a Farlete, Huesca, Teruel, in Estremadura e sull'Ebro, dove riporta viene ferito. Nel 1939 è internato nel campo di Gurs e poi viene fatto prigioniero dai tedeschi. È in Italia dopo la Liberazione.

Pensa Raimondo di Saverio e Zuliani Domenica, 30/3/1912, Oberhausen (Germania). Interprete, comunista. Originario di Villa San Sebastiano e fratello di Domenico, parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi dapprima nella formazione Picelli e poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 19 dicembre 1936, vittima del bombardamento aereo di Las Rozas.

Pepe Francesco di Giuseppe e Russo Elisabetta, 12/12/1916, Barletta (Ba). Calzolaio, comunista. All'età di quindici anni emigra in Francia raggiungendo un parente, Luigi

Vitobello, segretario interregionale dell'UPI. Quattro mesi dopo la sollevazione franchista parte da Marsiglia in piroscalo e raggiunge dapprima Valenza e poi Albacete, dove è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, poi è sergente nella brigata Garibaldi, 1° battaglione. Ferito a Huesca, ritorna in Francia nel settembre del 1938. Internato a Gurs, rientra in seguito in Italia e, dopo un periodo di detenzione nelle carceri di Bari, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Pepino Giuseppe di Bartolosso, 16/3/1901, Roccavione (Cn). Manovale, comunista. Emigrato in Francia, e poi in Belgio dopo l'avvento del fascismo, si porta in Spagna nell'ottobre del 1936. Entrato a far parte del battaglione Garibaldi, alla costituzione della brigata omonima passa al 1° battaglione.

Pera Giuseppe di Carlo e Attivis Cecilia, 21/3/1903, Alessandria. Elettricista. Mentre presta servizio militare nella Marina, nel 1921, imbarcato sulla "Giulio Cesare", diserta. Si stabilisce a Nizza dove si fa notare per i suoi sentimenti antifascisti. È accusato dalla polizia fascista di inviare stampa sovversiva in Italia. È anche segnalato dal CTV come miliziano della XIVª Brigata Internazionale.

Percetti Lutero di Celeste, 11/11/1911, Fontoy (Francia). Naturalizzato cittadino francese assieme al padre, giunge in Spagna in data imprecisata. Combatte nella XIVª Brigata Internazionale. Caduto il 4 giugno 1937 a Balsain.

Perdonà Mario di Giuseppe e Perlini Angela, 16/11/1896, Cologno (Vr). Emigrato in Francia e residente a Nizza, a guerra iniziata si reca in Spagna e viene incorporato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Presumibilmente ferito su un fronte

imprecisato, nel settembre 1938 fa rientro in Francia con un convoglio sanitario.

Perego Alfredo di Emilio, 10/1/1908, Lonate Ceppino (Va). Muratore, comunista. Emigrato in Francia per lavoro nell'ottobre del 1929, si stabilisce a Digione. Qui svolge attività politica antifascista. Verso la fine del 1936 si reca in Spagna, ma non sappiamo in quale formazione internazionale si sia arruolato. Nel dicembre 1937 fruisce di una licenza in Francia, dalla quale non fa rientro.

Perfetti Paolo, 22/1/1895, Massa Carrara. Marmista, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, dopo vari scontri con le squadre fasciste sceglie l'emigrazione in Francia nel 1922. Nel 1934 è a Barcellona, legato ad ambienti operai e democratici. Si arruola nella Colonna Italiana, e secondo il CTV appartiene anche alla brigata Garibaldi. Ferito in combattimento.

Peri Carlo, 25/9/1900, (Germania). Perito contabile, comunista. Dal Dipartimento del Rhone, dove risiedeva da data imprecisata, si reca in Spagna il 10 ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, tenente della sezione trasmissioni del 2° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Perin Fausto di Attilio, 5/7/1916, Wadswill (Svizzera). Tessitore. Segnalato quale combattente antifranchista, si arruola nel maggio 1938 nella brigata Garibaldi. L'anno successivo risulta internato in Francia.

Perin Severino di Giovanni e Pacor Maria, 6/8/1903, Monfalcone (Go). Carpentiere, socialista. Occupato presso i Cantieri navali, di fronte alle repressioni fasciste emigra clandestinamente in Francia nel 1929. Nel novembre del 1936 si arruola nel 9° battaglione della XIVª Brigata Internazionale con

la quale combatte sul fronte di Córdoba. Nel gennaio 1937 rientra sul fronte di Madrid e prende parte ai combattimenti di Arganda e Guadalajara col battaglione Garibaldi. Successivamente è sergente della sezione telefonisti della brigata Garibaldi e combatte su tutti i fronti sino all'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a St.Cyprien e Gurs e poi per un periodo in Germania. Tradotto in Italia nel 1943 ed incarcerato al Coroneo di Trieste, è liberato nel settembre 1943 da una azione partigiana.

Perini Giulio di Alfonso, 16/3/1907, Rosignano Solvay (Li). Falegname, socialista. Condannato dal Tribunale speciale per la Difesa dello Stato ad un anno di carcere per attività antifascista. Il 21 settembre 1928, cinque anni dopo, emigra in Corsica. Sembra che si trovasse in Spagna prima della sollevazione franchista. Il 12 ottobre è arruolato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1° dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

Perissini Mario di Gustavo e Bruchina Teresa, 3/9/1900, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Emigrato in Francia nel 1925, si stabilisce a Nizza. Nel maggio del 1938, dopo essere stato espulso dalla Francia per ragioni politiche, si arruola nella brigata Garibaldi, 1° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938, in una delle sue prime azioni di guerra, nel corso dell'offensiva repubblicana sull'Ebro.

Perissino Aldo di Antonio e Flavia Enrica, 5/5/1909, Venezia. Sarto, anarchico. Residente con il padre, pittore, in Francia dal 1929, parte nel settembre 1936 per combattere in Spagna. Si arruola nella Colonna Italiana. Ferito, subisce l'amputazione di una gamba. Caduto il 18 aprile 1937 a Carrascal di Huesca.

Perissino Corrado di Antonio e Flavia Enrica, 11/12/1914, Venezia. Pittore, anar-

chico. Fratello di Aldo, risiede con la famiglia in Francia sino al mese di agosto del 1936, data in cui si porta in Spagna. Arruolatosi nella Colonna Italiana, partecipa alle varie operazioni di guerra. Probabilmente fa parte anche di altre formazioni repubblicane. Nel corso del 1937 rientra in Francia, passando in seguito in Belgio. Arrestato in questo paese e consegnato alle autorità militari alla frontiera francese, rischia la fucilazione. Tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Perko Alfredo di Tommaso, 1/11/1892, Vienna (Austria). Capitano marittimo, anarchico. Residente in Italia fra il 1925 ed il 1929, in seguito, fra 1931 e 1933, è in Germania, da dove viene però espulso. Sempre nel '33 arriva a Parigi, dove entra in contatto con ambienti di Giustizia e Libertà. Nel 1936 è in Spagna. Fucilato a Palma de Maiorca il 4 settembre 1936.

Perko Casimiro di Alexander e Novosel Maria, 7/8/1909, Pula/Pola (Croazia). Emigrato in Jugoslavia in giovane età, si arruola nelle Brigate Internazionali nel marzo 1937. È combattente nel battaglione jugoslavo "Petko Miletic" e poi nel "Divisionario".

Perotto Giovanni di Romano e Tosi Luigia, 1/12/1909, Lavagno (Ve). Manovale, comunista. A 22 anni si stabilisce in Francia, e prende parte attiva alle azioni dell'emigrazione italiana antifascista. Nel novembre del 1936, con altri volontari, raggiunge Perpignano e di qui si porta ad Albacete. Il 19 dicembre è nel battaglione Garibaldi, e combatte a Pozuelo. In seguito è anche nella brigata omonima. A Fuentes de Ebro rimane ferito e si salva fingendo di essere morto. Esce dalla Spagna l'11 dicembre 1938 con un convoglio sanitario e riprende la sua attività politica in Francia. Fa tra l'altro l'interprete in una unità partigiana. Il 22 agosto

1944 si porta clandestinamente in Spagna con un gruppo guerrigliero partecipando ad azioni di guerra e conseguendo il grado di tenente.

Perpiglia Marco di Rocco, 13/3/1910, Roccaforte del Greco (Rc). Falegname, comunista. Tenace avversario del fascismo, oggetto di persecuzioni, espatria portandosi direttamente in Spagna. Viene incorporato nel 4° battaglione della brigata Garibaldi e, quale commissario politico della compagnia mitraglieri, combatte a Brunete, a Caspe e sull'Ebro. Qui il 20 settembre 1938 è ferito. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è tradotto in Italia. Durante l'occupazione tedesca svolge attività clandestina, e viene arrestato e torturato dai nazifascisti. Partigiano nell'è formazioni della VIª zona operativa, dopo la Liberazione fa vita politica attiva a La Spezia.

Perra Angelo di Luigi, 17/7/1907, Quartu S. Elena (Ca). Assistente edile. Residente in Francia fra il 1924 e il 1934, nel 1935 è arrestato in Italia per ragioni politiche e condannato a cinque anni di confino. Liberato lo stesso anno, nel giugno 1937 si porta in Algeria quale rifugiato politico. Entra in Spagna il 3 dicembre di quell'anno, ma si ignora a quale formazione abbia appartenuto. Nel dicembre 1938 è al centro di smobilitazione di Torellò. Internato nel 1939 in Francia, nel 1943 è tradotto in Italia e confinato.

Perrella Antonio di Antonio, 29/3/1908, Napoli. Sottocapo di Marina, risiede in Spagna dal 1932. Nell'agosto del 1936 viene segnalato il suo arruolamento nelle milizie repubblicane. Risulta iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana ancora nel 1943.

Perrone Vincenzo di Leonardo e Paduli

Antonietta, 25/1/1899, Salerno. Ferroviere, anarchico. Ardito del popolo e militante di Italia Libera nel primo dopoguerra, viene trovato in possesso di stampati della IV^a Internazionale. Licenziato dalle ferrovie per ragioni politiche, nel 1926 è condannato a quattordici mesi di carcere e quattro anni di confino scontati a Lipari. L'8 dicembre 1933 emigra in Francia e qui stabilisce contatti con personalità di diverse convinzioni politiche antifasciste, da Carlo Rosselli a Rodolfo Gunscher, da Italo Del Preposto a Celso Persici. Si reca in Spagna nel luglio del 1936 ed un mese dopo entra a far parte della Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 a Monte Pelato.

Persici Celso di Giuseppe e Barbieri Giuseppina, 9/10/1896, Crespellano (Bo). Muratore, anarchico. Espatriato in Francia per lavoro nel maggio del 1925, nel 1936 si trasferisce a Barcellona e qui esercita un lavoro di rappresentanza per una ditta francese. Si arruola nelle milizie nel 1937 e svolge funzioni politiche assieme a Berneri e Barbieri. Ritorna in Francia nel 1939 ma ne viene espulso. Passato in Algeria, sconta un anno di carcere ad Orano, poi rientra in Francia.

Perugini Eugenio di Amadio e Della Riva Dionisia, 6/10/1894, San Sepolcro (Ar). Geometra. Espatriato nel 1929, è segnalato per la sua attività antifascista in Francia e Belgio. In Spagna è tenente e poi capitano di batteria nell'Artiglieria internazionale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Perugini Giovanni, 7/8/1899, Città di Castello (Pg). A partire dal febbraio del 1937, fa parte di una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. In un secondo tempo viene adibito all'Intendenza ad Albacete. Rientra in Francia nell'autunno del 1938.

Peruzzi Armando di Amedeo e Pasqualini Caterina, 29/8/1905, Terni. Manovale. L'8 gennaio 1938 espatria clandestinamente diretto verso la Spagna repubblicana via Francia, assieme al fratello Luigi. In Spagna è incorporato nel 4° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. Caduto al suo primo combattimento il 18 marzo 1938 a Caspe.

Peruzzi Luigi di Amedeo e Pasqualini Caterina, 12/7/1907, Pontedecimo (Ge). Manovale, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, il 29 febbraio 1928 viene arrestato e deferito al Tribunale speciale. Assolto per mancanza di prove, è nuovamente arrestato il 1° aprile 1930 per motivi politici. Assieme al fratello Armando espatria clandestinamente in Francia e di qui in Spagna nel gennaio 1938. Si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano. Cade in combattimento in Liguria.

Pescarolo Mario di Enrico, 14/10/1903, Torino. Noto antifascista, viene iscritto dall'OVRA nel Bollettino delle Ricerche in quanto presumibilmente riparato all'estero. Raggiunge la Spagna in data imprecisata ed è combattente nelle Brigate Internazionali.

Pescatori Luigi di Camillo, 13/6/1884, Reggio Emilia. Sottoposto ad ammonizione nel 1936 a Reggio Emilia per aver preso parte ad una sottoscrizione in favore del Fronte Popolare spagnolo, espatria qualche tempo dopo raggiungendo la Spagna. Vive ed opera a Barcellona sino alla fine della guerra, in contatto con la Lega dei Diritti dell'Uomo.

Pesce Angelo di Giacomo e Minetti Teresa, 3/2/1901, Sestri (Ge). Cuoco. Imbarcato nel 1924 sul piroscafo "Brenno", diserta all'arri-

vo negli Stati Uniti. Nel maggio del 1937 si imbarca per la Francia assieme a Emanuele Rovatta ed a Domenico Segalla, e prosegue di qui per la Spagna. È nel 2° battaglione della brigata Garibaldi e rimane ferito il 20 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Rientra in Francia assieme agli altri internazionalisti ed è internato nei campi di Argelès, Gurs e Vernet. Poi è tradotto in Italia, nel 1941, e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella brigata Sordi di Sestri.

Pesce Giovanni di Riccardo e Bianchin Maria, 22/2/1918, Visone (Al). Minatore, comunista. A soli diciotto anni di età, nell'ottobre del 1936, raggiunge la Spagna dalla Francia, dove risiedeva fin da ragazzo. È incorporato nella 2^a compagnia del battaglione Garibaldi e partecipa a tutti i combattimenti fino a Guadalajara. Con la costituzione della brigata Garibaldi opera a Huesca ed a Brunete, dove rimane ferito. Rientrato in formazione, rimane nuovamente ferito a Farlete. Infine, promosso tenente, partecipa alla battaglia dell'Ebro riportando una terza ferita. Rientrato in Francia, nella primavera del 1940 torna in Italia ma viene arrestato a Torino. Processato ad Alessandria, è confinato a Ventotene. Dal settembre del 1943 è organizzatore dei GAP (Gruppi d'Azione Patriottica) a Torino. Nel giugno 1944, dopo aver compiuto numerosi audaci colpi di mano contro i nazifascisti, è trasferito a Milano dove assume il comando del 3° GAP "Rubini". Decorato di medaglia d'oro, è autore di saggi e libri di memorialistica, i più noti dei quali sono "Un garibaldino in Spagna" e "Senza Tregua".

Pesce Giovanni Battista di Giulio e Amello Giulia, 1/3/1901, Tiglieto (Ge). Manovale, comunista. Emigrato in Francia nel 1919, è segnalato quale miliziano nella Spagna repubblicana. Esce dalla Spagna grazie al Soccorso Rosso Italiano nel 1938. Lo stesso

anno è anche iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana con l'ordine di arresto.

Pescò Carlo di Angelo e Capetta Maria, 17/10/1904, La Spezia. Operaio, comunista. Espatriato anche a causa della sua attività politica nel 1930, si stabilisce in Corsica. Da questa isola si reca in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, e combatte dapprima con una formazione imprecisata prendendo parte alle operazioni sul fronte di Santander. Milita poi con l'Artiglieria internazionale. Infine è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro con il grado di tenente. Caduto sull'Ebro il 9 settembre 1938.

Pescò Dante di Giovanni, 8/8/1899, Milano. Architetto e pittore, comunista. Conosciuto con l'appellativo di Giandante, ardito del popolo nel 1921 e collaboratore di riviste rivoluzionarie, è arrestato ed incarcerato nel 1923. In questa occasione conosce Luigi Longo. Nell'ottobre del 1933 espatria clandestinamente in Francia ed in Belgio, e tre anni dopo è fra i primi volontari ad accorrere in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi e poi, chiamato da Longo al Commissariato generale delle Brigate Internazionali, sforna in continuazione idee grafiche, disegni, bozzetti per sculture, dipinti per le manifestazioni propagandistiche delle Brigate. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel giugno 1942, confinato a Ustica. In seguito collabora con la Resistenza.

Pesel Giuseppe di Domenico e Sciolis Maria, 21/5/1897, Rovinj/Rovigno (Croatia). Sellaio, anarchico. Emigrato clandestinamente in Francia nel 1921, dopo un soggiorno ad Odessa è a Buenos Aires, in Argentina. Qui si ferma sino all'inizio degli

anni Trenta, poi fa ritorno in Francia. Nell'agosto del 1936 si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto l'8 aprile 1937 a Carrascal di Huesca.

Pessi Ovidio di Fortunato, 27/9/1905, S. Croce sull'Arno (Pi). Marittimo, comunista. Espatriato nel 1932 per sfuggire al mandato di cattura per attività comunista, si stabilisce a Marsiglia. Nell'ottobre del 1936 va in Spagna, ad Albacete, e qui viene assegnato al battaglione Garibaldi. Caduto durante una delle prime azioni cui partecipa, il 21 novembre 1936, a Puerta de Hierro, sul fronte di Madrid.

Pessi Umberto di Stefano e Toso Costanza, 18/2/1908, Udine. Bracciante, socialista. Emigrato in Belgio nel 1933, nel novembre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte presumibilmente a Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi, con la brigata Garibaldi, partecipa alle azioni sui fronti di Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Rientra in Italia nel 1941.

Petacchi Giuseppe di Elia, 25/2/1907, Carrara. Marmista, anarchico. Per la sua attività politica condotta in conformità ai suoi principi libertari, è sottoposto ad ammonizione nel 1932. Nell'agosto del 1936 emigra clandestinamente in Francia, e di qui subito in Spagna. Arruolatosi nella Colonna Italiana, combatte a Monte Pelato. Ferito con gravi ustioni all'interno di un carro armato sulla strada di Huesca nel settembre del 1936, fa ritorno qualche tempo dopo in Francia.

Petrogalli Alessandro di Luigi, 27/7/1892, Clusone (Bg). Comunista. Ricercato dall'OVRA per le sue idee antifasciste, emigra in Francia, a Vitry sur Seine, nel 1925. Durante la guerra di Spagna combatte nelle Brigate Internazionali. Risulta caduto sul fronte di Madrid.

Petrucchi Ruggero di Sante e Natalini Rosa, 4/9/1903, Rimini. Manovale, comunista. Costretto ad espatriare in Francia nel 1924 a causa delle persecuzioni politiche, il 16 gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, con il grado di sergente. Opera nella sezione telefonisti e combatte sull'Ebro, dove viene ferito. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, Argelès e Mont Saint Louis. Tornato in Italia nel 1943, è in seguito partigiano GAP a Rimini.

Pettenò Augusto di Vittorio, 1/8/1907, Mestre. Carpenteriere in ferro. Espatriato clandestinamente nel 1937, si porta in Spagna via Francia. Ad Albacete è incorporato, il 3 settembre 1937, nella brigata Garibaldi. Combatte con il grado di sergente a Fuentes de Ebro, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Passato in Francia ed internato nei campi di Argelès e Gurs, viene rimpatriato e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della brigata Ferretto della divisione Nannetti nel Friuli occidentale.

Pettinaroli Angelo di Leopoldo, 5/4/1913, Gattico (No). Muratore. Emigrato in Francia, a St. Georgues sur Eure, nel 1931, raggiunge la Spagna nel febbraio 1937 con ogni probabilità assieme ad altri volontari francesi. È infatti inquadrato nella XIVª Brigata, gruppo cavalleria. In seguito viene trasferito all'Artiglieria internazionale, operando sul fronte di Brunete dove viene ferito. Infine, dopo un periodo di ricovero in alcuni ospedali, è nella batteria Rosselli. Torna in Francia nel febbraio 1939.

Pevere Tarcisio Pio di Leone, 15/7/1904, Colloredo di Montalbano (Ud). Emigrato in Francia nel 1927, viene iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera quale combattente per la Repubblica spagnola. Nel

1939 è di nuovo in Francia.

Pezzali Mario di Domenico e Somenzi Antonia, 2/2/1914, Gussola (Cr). Operaio. Figlio di un noto esponente socialista di Gussola, emigra con la famiglia in Francia, a Romainville, nel 1922. Arruolato ai primi di ottobre del 1936 nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, è ferito a Casa de Campo il 21 novembre dello stesso anno. Fuggito dall'ospedale per rientrare al fronte, cade colpito al capo da un proiettile il 1 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón, sul fronte di Madrid.

Pezzelato Pietro, 3/8/1903, Valdagno (Vi). Operaio. Antifascista attivo, emigra portandosi in Spagna nell'ottobre del 1936. È assegnato al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, e combatte a Cerro de los Angeles e Casa de Campo. Ferito a Pozuelo de Alarcón, passa in Francia nell'ottobre del 1938.

Pezzetta Augusto di Pietro e Schiratti Ruffina, 28/9/1906, Maiano (Ud). Eletttricista, comunista. Attivo nella Gioventù Comunista in Friuli, subisce due arresti. Chiamato alle armi, diserta e si porta in Jugoslavia, in Austria ed infine in Francia. Nell'agosto del 1936 arriva in Spagna con i primissimi volontari, e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. A Chapinería è ferito. Dopo la guarigione, è assegnato al battaglione Garibaldi e prende parte alle azioni del reparto, rimanendo ferito nuovamente ad Arganda. Infine è nella brigata Garibaldi, e combatte a Huesca dove è ferito per la terza volta. Adibito all'Intendenza, passa in Francia nell'ottobre del 1938 venendo internato a Gurs. Dopo la Liberazione rientra in Italia svolgendo attività politica a Maiano.

Pezziga Luigi di Paride e Azzali Erminia, 2/4/1902, Colorno (Pr). Emigrato in Francia, passa in Spagna in data imprecisata e fa

parte della compagnia trasmissioni della brigata Garibaldi. Ferito gravemente sul fronte dell'Ebro, lascia la Spagna nel 1938.

Pezzot Giovanni di Luigi, 6/9/1896, Azzano (Bs). Residente in Francia, a Romainville, si arruola nella brigata Garibaldi il 24 gennaio 1938. Caduto il 12 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Piacenza Carlo di Filippo e Candellero Angela, 9/7/1900, Torino. Meccanico e autista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, per sfuggire alle persecuzioni fasciste si rifugia in Francia nel 1924. Iscritto al Partito Comunista francese, in Spagna risulta arruolato nella XIVª Brigata Internazionale assolvendo l'incarico di autista del Comando. Fa ritorno in Francia nell'ottobre del 1938 e si stabilisce a Remy.

Piagnoli Lebo di Ferrante e Simonazzi Enrichetta, 26/9/1907, Sant'Illario d'Enza (Re). Falegname, anarchico. Nell'ottobre 1930 emigra in Marocco dove partecipa, con altri emiliani, alla fondazione del gruppo antifascista "Svago e Progresso". Nell'agosto 1936 con altri cinque volontari emiliani, parte da Casablanca diretto in Spagna. Nell'autunno 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte sui fronti di Huesca e di Tardienta. Uscito dalla Spagna nel 1938, rimane tre mesi a Montauban, in Francia e poi fa ritorno a Casablanca. Qui continua ad operare con le organizzazioni antifasciste. Deportato in Germania dai nazisti, nel 1948 fa ritorno in Italia.

Pialorsi Giacomo di Benedetto e Bonetti Pompea, 11/7/1899, Pertica Bassa (Bs). Pittore. Nel 1921 emigra clandestinamente in Francia, stabilendosi a Nizza ed a Grenoble. Nel dicembre del 1936 parte per la Spagna e qui viene adibito al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Fa parte anche di una

compagnia fortificazioni nei pressi di Barcellona. Ritornato in seguito a Nizza, nel 1942 viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Pianelli Carlo di Ambrogio e Alvisi Caterina, 5/5/1918, Bologna. Muratore e barbiere. Residente dal 1930 in Lussemburgo, parte per andare a combattere in Spagna. Si arruola nella Colonna Italiana, con la quale opera sul fronte di Huesca. Lascia la Spagna nel settembre del 1937. Nel 1941 viene arrestato dai tedeschi e deportato in Germania. Tradotto in Italia, è in seguito nuovamente deportato, questa volta nel lager di Sachsenhausen, dove rimane fino al 1945.

Pianelli Giovanni, 4/8/1907, residente in Francia, al suo arrivo in Spagna è assegnato al lavoro quale meccanico nell'officina di guerra ad Albacete. Poi è trasferito alla 45ª Divisione. Rientra in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Pianta Alfredo di Bartolomeo, 29/11/1907, Castiglione Falletto (Cn). Giardiniere. Residente in Francia dal 1924, parte per la Spagna nell'agosto del 1936. Inquadrate dal momento della sua costituzione nella Colonna Italiana, partecipa ai combattimenti di Monte Pelato rimanendo ferito alla testa l'11 settembre 1936. In conseguenza della ferita, ed anche per aver contratto il tifo, rientra in Francia alla fine del 1937. Nel 1942, rientra in Italia e viene arrestato e condannato al confino. Dopo la guerra riparte per la Francia, dove continua la sua attività di democratico ed antifascista.

Piatti Sanzio di Antonio e Tango Virginia, 17/7/1914, Milano. Tecnico aeronautico. All'età di quattordici anni lascia la casa del padre trasferendosi con la madre ad Imperia e poi a Parigi. Qui frequenta la casa di Carlo Rosselli. Dopo aver subito un arresto nel

Ticino con l'accusa di lancio di palloncini con messaggi ostili al fascismo, allo scoppio dell'insurrezione franchista è ingaggiato nell'aviazione repubblicana come meccanico con incarichi di grande importanza e delicatezza. Ritorna in seguito a Parigi dove riprende la sua attività politica.

Piazza Alessandro di Giovanni e Frescura Maria, 25/1/1894, Domegge di Cadore (BI). Calzolaio, comunista. Fra gli organizzatori dello sciopero generale veneto del giugno 1920, deve espatriare ed è segnalato dall'O-VRA. Risiede in Lussemburgo da dove è espulso per la sua attività politica. È successivamente in Belgio ed in Francia, finché nell'ottobre 1936 si porta in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le operazioni di guerra e poi è nella brigata omonima, sergente nella compagnia Stato Maggiore, portaordini. Caduto il 14 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Piazza Giovanni di Giobatta e Rossi Orsola, 9/2/1903, Bordano (Ud). Cementista. Emigrato nel 1922 in Belgio e poi in Francia, entra in contatto con le organizzazioni comuniste. Fra i primi volontari ad accorrere in Spagna, nell'agosto del 1936, è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, ed una seconda volta a S. Martin de la Vega. Guarito e promosso tenente, combatte con la brigata Garibaldi a Caspe e sull'Ebro. Ferito sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato in Francia; poi opera con la Resistenza francese, promosso capitano dell'esercito di Liberazione francese.

Piazza Giulio di Giuseppe, 18/4/1903, Milano. Le sole notizie che riguardano questo antifascista sono relative alla sua emigrazione, nel 1926, in Francia e poi in Belgio.

Nel 1936 il suo nome viene iscritto nella rubrica di Frontiera perché "arruolato nelle milizie in Spagna".

Piazza Vittorio di Antonio e Masini Giulia, 18/7/1898, Trivignano (Ud). Bracciante, anarchico. Emigrato nel 1930 in Francia, rientra a Trivignano l'anno successivo per ripartire clandestinamente poco tempo dopo. Si stabilisce a Puteaux, dove frequenta ambienti antifascisti e anarchici. Nell'agosto 1936 è tra i primi volontari a portarsi in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana combattendo a Monte Pelato e Tardienta. Rientra in Francia nel 1938, e qui continua a professarsi apertamente anarchico. Nel 1942 è ancora a Puteaux.

Piccardi Pietro di Francesco, 2/9/1899, Concesio (Bs). Operaio. Arrivato in Spagna proveniente dal Belgio, risulta da documentazione a lui appartenuta essere stato combattente nelle Brigate Internazionali.

Picchioni Ernesto di Carlo e Laffi Luigia, 11/4/1904, Gaggio Montano (Bo). Pavimentista, comunista. Trasferitosi a Bologna nel 1922, due anni più tardi si porta in Francia. Nel novembre del 1936 si arruola nella batteria Antonio Gramsci. Ferito, dopo tre mesi di ospedale rientra alla batteria. Lascia la Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Si arruola in seguito nell'esercito francese, ma dopo la disfatta della Francia è internato in Algeria. Di qui viene rimpatriato nel 1941 e condannato al confino.

Piccirilli Pietro di Giovanni, 27/11/1905, Putignano (Ba). Minatore. Emigrato dal paese di nascita nel 1925, la sua presenza è segnalata nella Legione Straniera. Nel 1938 è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera quale combattente per la Repubblica spagnola.

Picco Bassetto di Martino, 30/11/1901, Marsiglia (Francia). Residente a Gardanne, entra in Spagna durante il mese di luglio del 1937. Presso l'archivio dell'Aicvas è depositata una sua carta provvisoria di residenza francese. È probabile sia caduto su un fronte imprecisato.

Piccoli Dino di Guglielmo e Comuzzo Italia, 16/9/1901, Tavagnacco (Ud). Muratore, comunista. Simpatizzante per le organizzazioni socialiste già negli anni che seguono la prima guerra mondiale, emigra nel 1923 dapprima in Romania e poi in Francia. Qui è attivo con i gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Arruolatosi durante la guerra civile nell'Artiglieria Internazionale, opera sino alla fine della guerra con il grado di caporale. Uscito dalla Spagna ed internato a Gurs e Vernet, nel 1941 è estradato in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con le prime formazioni operanti in Friuli. Nella primavera del '44 è catturato dai nazifascisti nella zona di Spilimbergo e barbaramente trucidato.

Piccoli Enrico di Battista e Mananto Antonia, 10/4/1905, Codognè (Tv). Operaio, comunista. Emigrato nel 1923 in Belgio, svolge in questo Paese attività antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1º dicembre 1936 sul fronte di Madrid.

Piccoli Gedeone di Emiliano, 18/12/1905, Vezzano (Tn). Minatore, comunista. Occupato in Lussemburgo nelle miniere, è anche in Francia, attivo politicamente. Nel 1931 si porta a Mosca, dove frequenta la scuola ufficiali. Nell'agosto del 1937 parte dall'Unione Sovietica e giunge in Spagna, arruolandosi inizialmente in una unità di carri armati. Decorato per il coraggio dimostrato durante la battaglia di Teruel. Aggregato in seguito alla brigata Garibaldi, è ferito e ricoverato in

ospedale. Uscito dalla Spagna e rinchiuso in campo di concentramento in Francia, riesce a ritornare in Urss. Qui cade, nel 1941, combattendo con l'Armata Rossa contro i nazisti sul fronte Sud.

Picconi Giovanni. Praticante medico. Arruolato nel febbraio del 1937, è destinato al Servizio Sanitario delle Brigate Internazionali. Risulta deceduto nel 1939 a Parigi per una malattia contratta in Spagna.

Picedi Renzo Balilla di Amilcare, 5/5/1914, Arcola (Sp). Barbiere, socialista. Antifascista sin da bambino, abbandona la scuola per non dover indossare la camicia nera. Nel 1932 emigra in Francia con la famiglia, ed entra in contatto con Giustizia e Libertà. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, ed il 26 luglio 1936 si arruola con una colonna del POUM, il Partido Obrero de Unificacion Marxista. Caduto il 19 settembre 1936 sul fronte di Huesca.

Picelli Guido di Leonardo e Melegari Maria, 9/10/1889, Parma. Orologiaio, comunista. Già nel 1919 è organizzatore della Lega Proletaria mutilati, invalidi, reduci ed orfani di guerra. Dopo un anno di carcere, subito per attività antimilitarista, costituisce a Parma una Guardia Rossa autonoma. Nel maggio 1921 viene eletto deputato e nell'estate dello stesso anno dà vita agli Arditi del Popolo. Alla testa degli Arditi dirige la resistenza, nel 1922, alle bande armate di Balbo nell'Oltretorrente. Dichiarato decaduto da deputato nel 1926, è confinato per cinque anni. Nel 1932 espatria portandosi in Francia ed in Urss. Nel novembre del 1936 giunge in Spagna proveniente dall'Urss ed istruisce il gruppo di volontari che costituisce la nota formazione Picelli. Caduto il 4 gennaio 1937 ad Algora, durante i combattimenti di Mirabueno.

Picone Giuseppe di Antonio, 19/11/1906,

Palermo. Interprete, anarchico. Emigrato nel 1928 in Belgio, durante la guerra di Spagna è segnalato quale arruolato nella polizia repubblicana. Rientrato in Francia nel 1939, è arrestato dai nazisti nel 1941 e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene.

Pieragnoli Alighiero, 11/7/1915, Vernio (Fi). Manovratore, comunista. Residente in Francia, a Marsiglia, nel mese di aprile del 1937 si porta in Spagna e viene incorporato nella batteria Anna Pauker, dell'Artiglieria Internazionale. Combatte a Huesca, Brunete e Teruel. Ferito gravemente in combattimento, deve far rientro in Francia il 12 settembre 1938.

Pieragostini Raffaele di Giuseppe e Gatto Clotilde, 3/5/1899, Sampierdarena (Ge). Meccanico, comunista. Dirigente politico a livello regionale a Genova, nel 1929 viene condannato dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere. Nel 1935 riesce ad espatriare portandosi nell'Unione Sovietica. In Spagna arriva proveniente dall'Urss probabilmente nel gennaio del 1938 ed è incaricato di effettuare le trasmissioni di Radio Barcellona in lingua italiana. Passato in Francia nel 1939, tre anni dopo è arrestato dai nazisti e consegnato alla polizia italiana. Viene condannato a diciotto anni di carcere. Liberato nel luglio 1943, è organizzatore della Resistenza nel nord Italia, comandante delle brigate garibaldine in Liguria e membro del comando generale ligure. Catturato, subisce atroci torture nel carcere di Marassi. Trascinato poi dai nazifascisti nella loro fuga da Genova, è ucciso assieme ad altri prigionieri il 24 aprile 1945 a Bornasco (Pv). Medaglia d'Oro.

Pierangeli Alfredo di Giuseppe, 2/6/1912, Cavarzano (Fi). Antifascista fin da giovane, è iscritto nel Bollettino delle Ricerche dall'OVRA. Durante la guerra di Spagna è sergente in una formazione delle Brigate Inter-

nazionali.

Pierantonio Livio di Eugenio e Bracaleone Filomena, 23/8/1900, Roncofreddo (Bo). Colono, repubblicano. Emigrato dall'Italia con passaporto regolare nel 1923 diretto in Francia, si fa notare in questo paese per la sua attività antifascista. Parte per la Spagna da Ottange, ed è combattente con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Pierleoni Renato di Emilio e Ricci Maria, 1902, Firenze. Meccanico. Dopo aver simpatizzato per il Partito Socialista, aderisce nel primo dopoguerra alla Gioventù comunista, ma poi il suo nome figura in un elenco di dissidenti dello stesso Partito Comunista. Emigrato in Francia nel 1922, si stabilisce a Lione. Da qui passa in Spagna nel luglio del 1936. Fa parte della Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato, a Huesca ed a Saragozza. Torna in Francia nel marzo del 1937 e ripara in seguito in Messico. Da questo paese fa ritorno in Italia con le Forze Armate Alleate per partecipare alla guerra di Liberazione nelle formazioni di Giustizia e Libertà.

Pietosi Aurelio, 18/7/1907, Piombino Dese (Pd). Contadino. Antifascista perseguitato per le sue idee, emigra in Francia nel 1926. Durante la guerra di Spagna è arruolato nelle Brigate Internazionali. Nel 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò, poi risulta internato in Francia, a Gurs.

Pietroboni Quinto di Ferdinando e Guerzoni Agata, 2/4/1899, S. Agata Bolognese (Bo). Edile, comunista. Dalla Francia, dove era emigrato nel 1923 per motivi politici, accorre in Spagna nell'ottobre del 1936. È incorporato nella batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria internazionale, raggiungendo

il grado di sergente. Rientra in Francia con gli altri "internazionali" nel febbraio del 1939 e viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, è confinato a Ventotene. Durante la lotta di Liberazione è partigiano della 63ª brigata Bolero con il grado di sottotenente. Arrestato dai nazifascisti, è fucilato il 29 agosto 1944 assieme al fratello Agostino.

Pilotto Antonio di Gregorio e Turrini Angela, 5/9/1899, Villafranca (Vr). Operaio, comunista. Ritenuto un pericoloso antifascista dalla polizia, che lo qualifica come comunista, nel 1923 emigra in Belgio. Da questo paese parte per la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, è ricoverato all'ospedale di Albacete. Ritornato nel maggio del 1938 in Belgio, viene presumibilmente deportato in Germania. Qui, secondo fonti non verificate, sarebbe morto nel 1945.

Pina Angelo di Ettore e Chiari Rosa, 27/11/1907, Cassinamariaga di Erba (Co). Emigrato in data imprecisata, nel 1928 è presente in Marocco, arruolato nella Legione Straniera. Nell'ottobre 1936 viene congedato e si porta a Parigi. Nella primavera del '38 raggiunge la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro rimanendo gravemente ferito nei primi giorni di battaglia. Ricoverato nell'ospedale di Matarò, si ritiene vi sia deceduto dopo il 3 settembre 1938.

Pinco Gaspare di Carlo e Colombo Teresa, 11/9/1910, Castellammare del Golfo (Tp). Muratore. Residente in Tunisia dal dicembre 1932, è anche in Francia, sempre attivo antifascista. In Spagna è segnalato quale combattente del battaglione Garibaldi sul fronte di Madrid, a Casa de Campo. Arrestato nel dicembre del 1939, al rimpatrio, è condannato a cinque anni di confino.

Pinessi Luigi di Alessandro, 22/9/1905, Zandobbio di Ranica (Bg). Muratore. Ricercato dalla polizia per la sua attività antifascista, emigra in Francia, ad Argenteuil. Da questo paese si porta in Spagna arruolandosi nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. Combatte su tutti i fronti fino a Guadalajara. Ferito gravemente su questo fronte, muore il 16 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara.

Pini Carlo di Giuseppe, 10/7/1901, Voghera (Pv). Falegname, anarchico. A 22 anni parte per la Francia, dove prosegue l'attività antifascista iniziata in Italia. Nel 1936 si porta in Spagna, e si arruola nel battaglione "de la Muerte". Ferito in combattimento. Nell'aprile 1938 è arrestato per le posizioni da lui assunte contrarie al governo della Repubblica spagnola, e viene liberato solo con l'arrivo delle truppe franchiste a Barcellona. Estradato in Italia nel dicembre del 1939, è condannato a venti anni di reclusione.

Pini Primo di Giovanni, 25/7/1913, San Nazzaro (Svizzera). Comunista. Ticinese, risiede da data imprecisata in Francia. Portatosi in Spagna il 10 novembre 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi. Caduto il 6 marzo 1938 a Caspe.

Pinton Pietro di Antonio e Pozzo Orsola, 25/2/1903, Vicenza. Autista, anarchico. Trasferitosi nel 1926 a Torino, lavora come autista. Sei anni dopo emigra in Francia stabilendosi a Chambéry, e qui è segnalato dalla polizia italiana per la sua attività antifascista. Il 31 maggio 1936 partecipa al congresso delle LIDU ed è nominato consigliere. Qualche mese dopo parte per la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana e combattendo a Monte Pelato. Rientrato in seguito in Francia, durante l'occupazione nazista è arrestato e deportato in Germania nei campi di sterminio. Liberato dagli Alleati il 14 giugno 1945.

Pintucci Adolfo di Aspasio, 27/3/1889, San Giovanni Valdarno (Ar). Operaio, socialista. Antifascista dall'immediato primo dopoguerra, ardito del popolo, è condannato nel 1922 ad un anno di carcere. A fine pena espatria in Francia. Nel luglio 1936 entra in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Poi è nuovamente segnalato in Francia.

Pinzani Livio di Antonio, 25/11/1889, Udine. Pittore, comunista. Riparato in Belgio nel 1929, è sottoposto a controllo dai servizi di sicurezza fascisti. Nel 1938 è segnalato quale combattente in Spagna, in una unità imprecisata; ferito in combattimento. Nel luglio 1939 risiede nuovamente in Belgio, a Bruxelles. Qui muore il 2 giugno 1941,

Piona Luciano di Antonio e Lucenti Amalia, 18/8/1889, Sommacampagna (Ve). Calzolaio, comunista. Emigrato prima della guerra in Germania, e poi rientrato in Italia, prende parte al primo conflitto mondiale. In seguito, perseguitato dalle autorità fasciste e privo di lavoro, emigra nel 1931 recandosi in vari paesi europei. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna ed entra a far parte della batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Due volte ferito in combattimento. Rientra in Francia nel 1938 e poi si porta a Bruxelles. In questa città è arrestato dai tedeschi e deportato dapprima in Germania, poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito collabora con la Resistenza.

Piovan Angelo di Carlo, 8/7/1902, Grantorto (Pd). Bracciante e muratore, comunista. Emigrato in data imprecisata, arriva in Spagna proveniente dalla Francia ed è assegnato come portaferiti alla brigata Garibaldi. È presente sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Nel 1939 rientra in Francia.

Piovano Carlo di Giuseppe, 1896, Collegno

(To). Residente in Francia, a Chambéry, parte nell'ottobre 1936 verso la Spagna repubblicana, arruolandosi nel battaglione Garibaldi. In seguito è inviato per qualche tempo all'arsenale militare della Marina da guerra, forse perché in grado di svolgervi qualche lavoro qualificato. Rientra alla brigata Garibaldi mentre quest'ultima sta prendendo posizione sul fronte dell'Ebro, e rimane ferito nel corso dell'offensiva del settembre 1938. Ritorna in Francia nel 1939 e viene internato a Gurs.

Pipitone Andrea di Francesco e Dado Giuseppe, 1/12/1911 Alcamo (Tp). Impiegato. Legionario in Spagna con la milizia fascista del Corpo Truppe Volontarie, diserta nel corso della battaglia di Guadalajara. Combatte poi con la brigata Garibaldi. Nel 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene, condannato a cinque anni. Il provvedimento è commutato in ammonizione il 9/12/1942.

Piras Giovanni di Nicolò, 26/11/1909, Nulvi (Ss). Autista. Emigrato nel 1924, durante la guerra di Spagna è combattente con l'Artiglieria Internazionale. Nel febbraio 1942 è fermato, all'atto del rimpatrio, ma è soltanto sottoposto a diffida in quanto l'autorità italiana non riesce a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Piras Polano Maria di Michele, 8/4/1897, Oristano. Impiegata e traduttrice, socialista. Emigrata in Francia nel 1921 e poi in Urss nel 1925, si arruola volontaria a Mosca nel settembre 1937 quale interprete al seguito dei consiglieri militari sovietici nei reparti di artiglieria internazionale operanti sui vari fronti. È in Spagna sino al settembre 1938, poi rientra in Urss. Durante la seconda guerra mondiale partecipa alla difesa del Caucaso. Decorata con medaglia per meriti di combattimento dal governo sovietico per la sua partecipazione alla guerra di Spagna,

ottiene anche una medaglia per quanto operato nella Resistenza.

Pirolì Guido di Alfredo e Manini Carina, 13/2/1903, Pontenure (Pc). Muratore. Trasferitosi a Piacenza a 25 anni, tre anni più tardi, il 27 luglio 1931, parte per l'Argentina. Nei primi mesi del 1937 si imbarca a Buenos Aires, raggiungendo la Spagna il 5 aprile 1937. È incorporato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, con il grado di sergente. Caduto in combattimento il 16 febbraio 1938 in Estremadura, a Sierra de Argallén.

Pirotta Agostino di Giovanni e Viganò Rachele, 9/7/1906, Villasanta (Mi). Operaio tessile, comunista. Antifascista fin da giovane, nella primavera del 1937 espatria clandestinamente per combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è presente a Casa de Campo in aprile ed a Huesca in giugno, restando gravemente ferito su questo fronte. Dopo una lunga degenza in ospedale è inviato alla scuola di Quintanar. Partecipa alla difesa di Barcellona nel gennaio del 1939 e il mese successivo passa in Francia. Internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è rimpatriato e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è vicecomandante della 105ª brigata Garibaldi "Fiume Adda", in Brianza, e comandante della 104ª. Con Arturo Zappa dirige l'insurrezione di Villasanta il 25 aprile. È attivo politicamente anche dopo la Liberazione.

Pirozzo Cosimo di Bruno e Amoroso Giovanna, 4/8/1912, Rosarno (Rc). Anarchico. Studente in lettere e filosofia all'Università di Torino, espatria clandestinamente nel marzo del 1937 recandosi in Francia. A Parigi prende contatto con ambienti antifascisti ed anarchici. In Spagna fa probabilmente parte della Colonna Italiana. Caduto a Huesca il 31 gennaio 1937.

Pisan Giovanni di Innocente e Dal Bello Giovanna, 12/9/1910, Crespano del Grappa (Tv). Meccanico. Volontario in Abissinia, si porta direttamente in Spagna dall'Italia. Secondo il CTV, si arruola nella Garibaldi il 29 maggio 1938. Un anno dopo è a Parigi, mentre nel 1942, rientrato in Italia, è a Treviso.

Pisani Ferdinando di Alessandro e Tenerani Alessandra, 5/3/1899, Avenza (Ms). Dottore, repubblicano. Uomo di ampia cultura, emigra clandestinamente in Francia nel 1935, e qui fa parte della LIDU. Nel settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, ma ben presto, per dissidi sorti tra lui e gli altri membri della Colonna, ritorna a Marsiglia nel novembre 1936.

Pisano Vittorio di Antonio e Brandas Rosa, 22/1/1906, Gairo (Nu). Bracciante, comunista. Nel 1924, compiuti diciotto anni, si trasferisce dapprima a Deiva Marina e poi in Francia. L'11 aprile 1937 è a Valenza, arruolato nelle milizie repubblicane, e scrive alla moglie di trovarsi molto bene. Combatte in seguito con la brigata Garibaldi a Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro, dove rimane ferito. Rientrato in Francia, il 9 ottobre 1942 è arrestato a Longwy dalle autorità d'occupazione tedesche perché sorpreso a svolgere attività comunista. Ignota la sua sorte.

Pisapia Giovanni di Pasquale, 5/12/1907, Chalons (Francia). Cittadino italiano, è soldato in una imprecisata unità delle Brigate Internazionali. La circostanza è confermata dal fatto che il suo passaporto si trova depositato all'Aicvas.

Pisi Risveglio di Fermo e Longhetti Amelia, 27/8/1905, Reggio Emilia. Muratore, comunista. Perseguitato dai fascisti, sceglie la via dell'emigrazione portandosi nel 1930 in

Francia. A Parigi, dove si stabilisce, si iscrive ai gruppi di lingua italiana del Pcf. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte sul fronte di Madrid. Gravemente ferito a Guadalajara, dopo una lunga degenza rientra a Parigi. Durante l'occupazione tedesca collabora con la Resistenza in Normandia.

Pistono Domenico di Savino, 11/5/1896, Vestignè (To). Muratore. Emigrato una prima volta in Francia nel 1922 per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, vi ritorna nel 1928 dopo un breve soggiorno in Italia. Si arruola il 24 aprile 1937 nella brigata Garibaldi, e prende parte a tutti i combattimenti. Dopo una malattia, viene aggregato alla 11ª batteria franco-belga. Rientra in Francia nel gennaio 1939 e nell'ottobre dello stesso anno è espulso e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene e alle Isole Tremiti.

Pittana Luciano, 1900, Friuli. Residente in Francia, si arruola nel novembre del 1936 nelle Brigate Internazionali. È assegnato alla batteria Gramsci, dei gruppi di Artiglieria Internazionale e opera sui fronti di Aragona e del Levante. Caduto nel corso del 1938.

Piva Andrea, 1902, Zoldo Alto (Bl). Armaiole. Portatosi in Francia in data imprecisata, in Spagna combatte con la brigata Garibaldi. Rientra in Francia con il ritiro dei volontari nel 1939.

Piva Eugenio di Pietro e Sbalchiero Teresa, 27/8/1907, Schio (Vi). Tessitore, comunista. Membro della organizzazione comunista clandestina di Schio, emigra nel 1937 diretto in Spagna. Qui entra a far parte della brigata Garibaldi e partecipa a tutte le battaglie della formazione. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs e St. Cyprien, ma riesce ad evadere ed a portarsi a Parigi. Poi è in Belgio, dove svolge propaganda antifasci-

sta. Nel giugno del 1940 è arrestato e tradotto in Italia, dove viene condannato a dodici anni di reclusione. In seguito collabora attivamente con la Resistenza.

Piva Iginio di Pietro e Sbalchiero Teresa, 19/2/1902, Schio (Vi). Operaio tessile e macchinista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra come il fratello Eugenio, è ricercato dalla polizia e nel 1923 deve emigrare in Argentina. Qui entra in contatto con l'Alleanza Antifascista e col Partito Comunista. Espulso dalle autorità argentine nel 1933, rientra in Italia e sconta sette mesi di carcere a Genova. Nel giugno 1936 espatria nuovamente diretto in Jugoslavia, e poi nel dicembre di quell'anno si porta in Spagna. È arruolato nella XIVª Brigata partecipando a tutte le azioni militari, e raggiungendo il grado di tenente. Nel febbraio 1939 rientra in Francia ed è internato a Gurs; poi è arrestato dai tedeschi nel 1941 e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene, durante l'occupazione tedesca è partigiano, organizzatore dei GAP nel Padovano e commissario politico della 119ª brigata Castaldi.

Pivato Noè di Carlo, 27/10/1903, Treviso. Muratore, anarchico. Emigrato nel 1925 in Francia, risiede poi in Belgio ed in Olanda. Nel novembre 1936 arriva in Spagna proveniente dal Belgio ed è incorporato nel battaglione francese della XIVª Brigata Internazionale. Partecipa a numerose azioni militari e viene ferito tre volte, a Las Rozas, a Brunete ed infine a Belchite. È anche sergente motorista della 35ª Divisione. Come gli altri volontari, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito partecipa alla Resistenza in Belgio.

Pizzala Giuseppe di Giuseppe, 19/9/1899, Zebio (Co). Ebanista. Attivo antifascista, emigra in Argentina nel 1926, ma è espulso per ragioni politiche e deve rientrare in Ita-

lia. Qui subisce arresti. Nel 1933, nuovamente espatriato in forma clandestina, si stabilisce a Barcellona e si impegna nella sezione italiana della LIDU e poi nel POUM. Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Durruti e poi nel Battaglione "de la Muerte". Sciolto il battaglione, si trasferisce alla 133ª brigata spagnola. Ferito sul fronte di Huesca, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939. In seguito si arruola nell'esercito francese.

Pizzano Carmine, 9/12/1896, Avellino. Operaio, comunista. Espatriato in Francia nel 1924, nel 1937 è segnalato quale combattente nelle milizie repubblicane in Spagna. Rientrato in Francia in data imprecisata ed arrestato a Parigi nel 1942, viene tradotto in Italia e condannato a tre anni di confino.

Pizzano Lenin di Carmine, 1919, Napoli. Residente in Francia con il padre Carmine, viene iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia fascista. Anche lui è segnalato quale combattente nel 2º battaglione della brigata Garibaldi.

Pizzera Camillo di Attilio e Baletti Serafina, 5/7/1898, Pescarolo (Cr). Fabbro. Combattente della prima guerra mondiale, squadrista della prima ora ed iscritto al Partito nazionale fascista, emigra per lavoro in Francia nel 1923. Nell'emigrazione matura idee antifasciste. In Spagna si reca dopo il fratello Tullio, e si arruola nella brigata Garibaldi restando ferito in Estremadura. Rientrato in seguito in Francia, nel settembre 1939 è nuovamente in Italia.

Pizzera Tullio di Attilio e Baletti Serafina, 22/8/1899, Pescarolo (Cr). Operaio. Emigrato come il fratello in Francia, lavora alla Renault di Billancourt. Si reca in Spagna prima del fratello Camillo, arruolandosi nella 1ª compagnia del 3º battaglione della

brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Caduto l'8 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Pizziga Romano di Giovanni e Giacomini Maria, 12/2/1900, Koper/Capodistria (Slovenia). Marittimo. Espatriato in Brasile nel 1923, al suo arrivo in Spagna, nel 1934, ha alle spalle una storia di imbarchi e diserzioni. Durante la guerra milita nella marina repubblicana spagnola in qualità di marinaio addetto al trasporto di materiale tra Marsiglia e Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 raggiungendo l'Argentina, ma l'anno successivo è espulso dall'Argentina e consegnato a Genova alla polizia italiana. È condannato a tre anni di confino, ed internato a fine pena.

Pizzio Rocco, 1906. Nel dicembre del 1937 si arruola nella brigata Garibaldi e prende parte alle battaglie sui fronti di Estremadura, di Caspe e dell'Ebro. Disperso nel settembre 1938 sull'Ebro.

Pizziola Ruggero di Pietro, 7/7/1902, Cornuda (Tv). Bracciante. Scarse le notizie esistenti su questo combattente. Emigrato in data imprecisata in Germania e poi in Belgio, durante la guerra di Spagna, a partire dall'ottobre 1936, fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. È accertata la sua partecipazione alla battaglia dell'Ebro.

Platone Felice di Edoardo e Beniamino Margherita, 12/2/1899, Rocca d'Arazzo (At). Giornalista, comunista. Membro fondatore del Partito comunista, collaboratore de "L'Ordine Nuovo", e de "L'Unità", viene aggredito dai fascisti e ripetutamente fermato. Nel 1927 espatria svolgendo attività giornalistica e politica a Parigi; viene pertanto condannato in contumacia dal Tribunale Speciale a dodici anni di reclusione. Nel luglio 1937 raggiunge la Spagna ed è pre-

sente con la brigata Garibaldi durante la battaglia di Brunete, quale addetto al Comando. Per breve tempo riprende anche l'attività giornalistica come speaker di Radio Madrid. Durante la battaglia dell'Ebro è nuovamente con la brigata Garibaldi, nominato maggiore ed addetto allo Stato Maggiore. Rientrato in Francia ed internato a Vernet e poi al campo di Les Milles, evade e partecipa alla Resistenza francese. Dopo la Liberazione di Roma rientra in Italia ed è redattore di "Rinascita" e curatore delle edizioni di "Rinascita" fino alla sua scomparsa.

Platto Giacomo di Pietro e Cerus Maria, 4/12/1903, Castrezzato (Bs). Residente in Francia, durante la guerra di Spagna si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Plozner Benedetto di Ferdinando e Primus Maria, 21/3/1899, Paluzza (Ud). Muratore. Emigrato in Francia per lavoro nel 1928, risiede a Parigi. Nel 1934 la polizia italiana lo segnala in Algeria, dove svolge attività antifascista. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, e prende parte a tutte le battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è assegnato ad una unità spagnola, ma poi è nella brigata Garibaldi. Nel gennaio del 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò, e il mese successivo rientra in Francia finendo internato a St. Cyprien. Passa in Italia nel 1942 subendo una diffida. Dal 1944 è partigiano combattente della brigata Garibaldi-Carnia. Catturato dai nazisti e deportato, muore a Dachau il 14 febbraio 1945.

Poggioli Giuseppe di Andrea e Mazzocchi Maddalena, 20/2/1903, Farini d'Olmo (Pc). Muratore. Portatosi in Francia per motivi di lavoro il 21 aprile 1936, nel gennaio 1937 parte alla volta della Spagna repubblicana. Fa parte di un reparto antifranchista imprec-

sato, e combatte presumibilmente anche con la brigata Garibaldi. Risulta in seguito partito alla volta degli Usa.

Pognant Michele, 4/5/1904, Torino. Meccanico, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, si arruola il 7 aprile 1937 nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, compagnia mitraglieri. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete, Farlete, rimanendo ferito il 26 agosto 1937. Rientrato alla brigata, è nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è condannato al confino, con destinazione Ventotene.

Poldrugo Valentino di Domenico e Santaleisa Maria, 12/2/1901, Labin/Albona (Croatia). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1923, parte da questo Paese il 27 novembre 1936 per raggiungere la Spagna repubblicana. Da Albacete è arruolato nella brigata Garibaldi. Sulla sua sorte vi sono due versioni differenti. La prima, più accreditata, lo ritiene caduto prigioniero sul Jarama e fucilato. La seconda, proveniente dal Ministero della Guerra italiano, sostiene che fu fatto prigioniero sul fronte di Córdoba e ugualmente fucilato.

Poletti Pietro di Fortunato, 11/12/1900, Lamon (Bl). Comunista. Già Legionario fiumano, emigra in Svizzera nel 1923. La legazione italiana di Berna lo segnala quale attivista comunista. Si arruola nel battaglione Garibaldi, 5ª compagnia, nell'ottobre del 1936, e prende parte alle azioni di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Fatto prigioniero dalle Camicie Nere sul fronte di Guadalajara e portato nel castello di Ibarra, è trucidato l'11 marzo 1937.

Poli Antonio, 25/3/1902. Arruolatosi nel

novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi, passa in seguito alla cavalleria della 45ª Divisione. Alla fine di aprile del 1937 è inquadrato nella 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Alla fine del 1938 è invece al centro di smobilitazione di Torellò.

Poli Carlo, 6/1/1886, Sète (Francia). Meccanico, anarchico. Prima di partire per la Francia, nel 1920, svolge attività politica anarchica tenendo conferenze e riunioni. Attività che prosegue a Villeurbanne, dove fa parte dei Comitati Proletari. Condannato ed espulso, si porta in Belgio ma in seguito fa ritorno clandestinamente in Francia dove partecipa a numerose manifestazioni antifasciste. È tra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna Italiana. Caduto sul fronte di Huesca il 7 aprile 1937.

Poli Gino di Enrico e Rumeni Francesca, 3/9/1901, Castiglione dei Pepoli (Bo). Muratore, socialista. Emigrato in Francia nel 1923, la Prefettura di Bologna lo segnala quale combattente nelle milizie repubblicane il 24 gennaio 1939.

Poli Gino di Foresto e Mei Maria, 24/12/1908, Pistoia. Bracciante e calzolaio, anarchico. Nel 1919 risulta già espatriato in Francia. La sua presenza in Spagna è accertata per il 1938, quale sergente presso il comando della brigata Garibaldi.

Poli Gino, nato in provincia di Reggio Emilia. Comunista. Dopo aver scontato tre anni di carcere, espatria in Francia nel 1936. Partito per la Spagna nell'agosto dello stesso anno, è arruolato nella centuria Gastone Sozzi. Ferito a Cenicientos, passa in seguito al battaglione e poi alla brigata Garibaldi, con il grado di sergente del 1° battaglione. Combatte sul fronte dell'Ebro. Nel 1938 fa ritorno ad Arles, in Francia.

Poli Giovanni di Cesare e Besuzzi Felicità, 22/4/1885, Colzate (Bg). Minatore. Emigrato nel 1909 ed occupato nelle miniere francesi, allo scoppio della prima guerra mondiale si rifugia in Lussemburgo, dove risiede fino al 1927. Condannato in contumacia per diserzione. In seguito è nuovamente in Francia, ma ne viene espulso. Resta comunque clandestinamente in quel Paese e nel 1935 la ditta presso cui lavora lo invia a Madrid. Alla sollevazione franchista presta servizio ausiliario dal settembre 1936 in una infermeria militare, e poi opera nella cucina della brigata Garibaldi. Riparato in Francia nel febbraio 1939, è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Poi, nel 1942, è tradotto in Italia ed inviato al confino a Sassoferrato.

Poli Giuseppe di Francesco e Mariotti Maria, 1/12/1906, Castiglione dei Pepoli (Bo). Operaio. Residente in Francia dal 1930, si porta in Spagna nell'ottobre del 1936. Entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di sergente. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles. Il 19 novembre 1936 cade a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Poli Paolo di Francesco e Corrà Vittoria, 18/2/1902, Crosara (Vi). Sarto. Emigrato per motivi di lavoro in Francia nel 1924, si stabilisce in seguito in Svizzera. Nel maggio 1937 si porta in Spagna ed è inquadrato con la brigata Garibaldi. Combatte sui diversi fronti, e nel corso della battaglia di Caspe è fatto prigioniero. Consegnato dai franchisti alla polizia italiana, è deferito alla commissione per il confino di Napoli nel settembre 1938. Condannato a cinque anni, è dapprima a Ventotene e poi alle Tremiti e a Pisticci.

Poli Silla Oddone di Nemesio e Cobianchi Antonia, 24/8/1906, Montecchio Emilia (Re). Comunista. Affetto da tubercolosi fin dall'adolescenza, compie studi musicali.

Comunista attivo, è arrestato una prima volta nel 1932, ma è amnistiato, ed una seconda nel 1934. È condannato a cinque mesi di carcere per "scritte sovversive". Nel luglio del 1936 espatria portandosi subito in Spagna. Arruolato con il battaglione Garibaldi, partecipa a tutte le operazioni militari ed è ferito a Guadalajara. Inquadrato poi con la brigata omonima, è ferito una seconda volta a Brunete. Uscito dalla Spagna sul finire del 1938, rientra dapprima in Francia e poi va in Messico.

Polidori Francesco di Domenico, 17/12/1901, Città di Castello (Pg). Comunista. Emigrato in Francia, è ricercato dalla polizia ed iscritto nel Bollettino delle Ricerche. Va in Spagna dalla Francia e, alla base delle Brigate Internazionali di Albacete, dichiara di essere comunista. Combatte con le Brigate, ma si ignora il reparto.

Polifroni Bruno di Luigi e Vicassi Teresa, 9/1/1897, Taurianova (Rc). Operaio. Residente in Francia dal 1926, è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Si imbarca a Marsiglia verso la fine del 1936 sul piroscafo "Barcellona" diretto in Spagna, e giunto ad Albacete è inquadrato nella XIª Brigata Internazionale, 1º battaglione. È assegnato al servizio riparazione automezzi, perché viene riconosciuto inabile essendo già mutilato e pensionato della prima guerra mondiale. Rientrato in Francia, nel 1942 chiede il passaporto al Consolato di Parigi, passaporto che gli viene prima negato e poi concesso.

Politi Felice di Lorenzo, 18/6/1897, Aldone (En). Interprete. Non si hanno notizie di questo combattente sino al 1936, anno in cui risulta residente in Spagna. Si ritiene si sia arruolato in una formazione delle Brigate Internazionali, con incarichi evidentemente consoni alla sua professione di interprete.

Politi Filippo di Agostino, 22/11/1905, Siracusa. Marittimo, anarchico. Espatriato in Tunisia in data imprecisata, è iscritto dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera quale volontario arruolato nelle formazioni antifranchiste. Altre fonti, oltre questa, confermano la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Pollastrini Elettra di Guido e Arceri Giuseppa, 15/7/1908, Rieti. Operaia, comunista. A soli sedici anni, nel 1924, emigra in Francia dove diviene dirigente delle organizzazioni femminili italiane comuniste e redattrice dei periodici "Noi Donne" e "La Voce degli Italiani". Nel 1936 partecipa al congresso mondiale contro il fascismo di Parigi ed ai congressi antifascisti di Barcellona e di Marsiglia. L'anno successivo fa parte di una delegazione femminile presente in Spagna. Rientrata in Francia, dove si ferma in forma clandestina, è arrestata e tradotta in Italia nel 1941. Nel 1943 viene deportata in Germania, condannata a tre anni di lavori forzati. Dopo la guerra è Consultore nazionale del Pci, deputata alla Costituente e sempre attiva nelle organizzazioni femminili e democratiche.

Polo Guido di Emilio, 4/11/1910, San Gallo (Svizzera). Ebanista e pittore. Di famiglia vicentina, residente in Svizzera fino al 1938, in quell'anno si porta a combattere in Spagna. Non sappiamo a quale unità abbia appartenuto. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato in Francia, a St. Cyprien e Gurs. Poi, nel 1941, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Poloni Giovanni di Venanzio, 3/7/1906, Fino del Monte (Bg). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1922, è attivo nell'emigrazione antifascista a Suresnes, entrando nei gruppi di lingua italiana del Pcf nel 1934. Nell'ottobre del 1936 parte per la

Spagna ed è dapprima arruolato nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Nell'aprile 1937, è ricoverato per un'infiltrazione polmonare. Rifiuta il congedo, ma viene ugualmente fatto rientrare in Francia nell'agosto di quell'anno. Naturalizzato francese dopo la Liberazione, milita attivamente nel Pcf.

Polonia Silvio di Luigi e Belladonna Caterina, 21/11/1904, Villa Santina (Ud). Muratore. Emigrante a più riprese in Francia fin da ragazzo, svolge il servizio militare a Sacile (Pn) e in Tripolitania e poi espatria definitivamente nel 1932. Nel novembre 1936 è segnalato quale mitragliere nella squadriglia "España", dell'Aviazione Internazionale. In seguito è assegnato al 9º battaglione della XIVª Brigata Internazionale. Disperso in data e località imprecisata. Il 4 febbraio 1971 il tribunale di Tolmezzo (Ud) ne ha dichiarato la morte presunta.

Poma Anello di Claudio, 27/7/1914, Biella. Operaio tessile, comunista. Nell'agosto del 1937 espatria portandosi dapprima a Parigi, e poi in Spagna. Il 23 agosto è presente alla base di Albacete. In settembre raggiunge la brigata Garibaldi e partecipa alle battaglie di Fuentes de Ebro e di Estremadura, restando ferito al braccio destro su questo fronte nel febbraio 1938. Rientrato alla brigata combatte sul fronte dell'Ebro riportando una nuova ferita alla gamba e alla testa. Riparato in Francia nel febbraio del 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Dopo l'8 settembre è tra i dirigenti partigiani, commissario politico del Comando Zona Biellese. Nel dopoguerra continua ad impegnarsi nell'attività politica e sindacale.

Pompili Costantino di Domenico e De Martino Rita, 18/8/1900, Teramo. Minatore,

comunista. Emigrato in Francia una prima volta nel 1919 a causa della difficile situazione economica, rientra in Italia nel 1922 per tornare ad emigrare definitivamente, dopo essersi sposato, l'anno successivo. È a Nîmes nel 1936, durante le giornate di luglio in cui si pongono le basi per la vittoria del Fronte Popolare. Nell'ottobre dello stesso anno è in Spagna. Sergente della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, opera su tutti i fronti, e poi è tenente nel 2° battaglione della brigata omonima. È ferito nel luglio 1937 a Brunete. Sul fronte dell'Ebro, nell'autunno del 1938, ottiene i gradi di capitano. Rientrato in Francia, opera con la Resistenza. Catturato dai nazisti nell'aprile 1944 e deportato in Germania, a Dachau, viene liberato nel 1945 dalle truppe Alleate. Decorato dal governo francese con Croce di guerra con stella di bronzo.

Pontarelli Luigi di Alfonso, 4/8/1904, Castel S. Vincenzo (Is). Cuoco. Emigrato in Francia nel 1922 e stabilitosi a Tolosa, è naturalizzato francese. Durante la guerra di Spagna si arruola nel 1937 nel battaglione André Marty, della XIVª Brigata Internazionale. Opera su tutti i fronti, e da ultimo su quello dell'Ebro. Rientrato in Francia nel giugno del 1938, prende in seguito parte alla Resistenza quale tenente delle formazioni FTP.

Ponte Ignazio di Domenico e Bosi Olimpia, 15/10/1909, Genova. Sarto. Raggiunta la Spagna direttamente dall'Italia nel 1937, è combattente in una unità imprecisata delle milizie repubblicane. La Prefettura di Genova, in data 29 gennaio 1938, conferma queste notizie segnalando il suo espatrio clandestino dell'anno precedente e il suo arruolamento nelle "milizie rosse".

Ponti Giuseppe di Valentino, 14/6/1901, Zanè (Vi). Muratore, comunista. Schedato

dalla polizia come "sovversivo" già nel 1924, cinque anni dopo emigra in Francia, dove svolge attività antifascista. Nel febbraio del 1938 parte per la Spagna e viene inquadrato nella batteria Rosa Luxemburg, dell'Artiglieria Internazionale. In seguito è trasferito alla brigata Garibaldi, con la quale combatte sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Nel gennaio del 1943 le autorità francesi lo consegnano a quelle italiane, ed è confinato a Ventotene.

Pontillo Vincenzo di Vincenzo, 7/2/1913, Serra di Falco (Cl). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, la sua presenza in Spagna è segnalata nel 1937. Nel contempo il padre riceve un sussidio dal Soccorso Rosso. Nel 1942 si trova ancora all'estero.

Pontoni Bruno di Giuseppe, 20/8/1900, Trieste. Ingegnere, comunista. Attivo fin da giovane con le organizzazioni comuniste, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni di carcere dal Tribunale speciale. Nel novembre 1933 espatria clandestinamente andando a Parigi e poi a Mosca, dove frequenta la scuola leninista. È tra i primissimi volontari a raggiungere la Spagna e qui si arruola nella Colonna Italiana, combattendo al Monte Pelato. Tenente dei reparti del Genio, passa in seguito alle Brigate Internazionali ed è istruttore dei genieri con il grado di capitano. È anche interprete dei consiglieri sovietici, e dall'agosto 1937 al febbraio 1939 cura le trasmissioni in lingua italiana della radio spagnola repubblicana. Uscito dalla Spagna e internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è capo di stato maggiore della 17ª brigata partigiana, 3ª Divisione "Garibaldi-Vallesusa". È anche Ispettore della divisione fino alla Liberazione.

Pontoni Romeo di Giovanni e Bergamasco Albina, 1/6/1899, Trieste. Carbonaio, repubblicano. Perseguitato, espatria nel novembre del 1930 portandosi in Francia, dove milita nell'Azione Repubblicana e socialista. Nell'agosto 1936 è tra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Si porta sul fronte di Hue-sca e prende parte ai combattimenti del Monte Pelato, rimanendo gravemente ferito con amputazione di entrambe le gambe. Deceduto il 5 settembre 1936 in conseguenza delle ferite; la salma è tumulata nel cimitero di Vicién.

Ponzetti Mario di Clitoforte, 3/9/1911, Iesi (An). Autista e meccanico, repubblicano. Preso di mira dai fascisti per il suo impegno politico, si aggrega ad una comitiva diretta a Lourdes assieme al suo compaesano Cardinali per recarsi a Parigi e di qui, nel novembre 1937, in Spagna. È inquadrato nella 3ª compagnia mitraglieri della brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebro riportando una ferita ad una gamba. Internato in Francia, ad Argelès, nel 1939, evade. Nel 1942 ripara in Svizzera.

Porcheri Giuseppe di Vincenzo di Basclu Elena, 12/1/1897, Nuoro. Operaio tagliapietra, comunista. Emigrato in Francia dopo la prima guerra mondiale, manifesta idee antifasciste e viene iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Il 27 ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi, col quale combatte a Cerro de los Angeles e Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Ferito il 21 novembre 1936, rimane invalido e deve rientrare in Francia nel settembre del 1937. Arrestato in questo paese ed internato nel forte di Tolone, nel 1941 viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Porlezza Giuseppe, 15/7/1910, Torricella

(Svizzera). Calzolaio. Residente a Riva San Viti, si reca in Spagna il 4 novembre 1936 e combatte nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, con la 2ª compagnia del 2° battaglione. Il 16 giugno 1937 viene ferito gravemente e resta isolato sotto il fuoco nemico. Riesce comunque a trascinarsi sino alle file garibaldine. Dopo un periodo di ricovero e di cure, rientra alla brigata e combatte sull'Ebro. In seguito rientra in Svizzera ed è condannato a quattro mesi di reclusione.

Porraneo Luigi di Pacifico, 10/8/1903, Milano. Operaio carpentiere, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel 1929 viene arrestato ma poi rilasciato per mancanza di indizi. Espatria clandestinamente nell'ottobre del 1930. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo, sul fronte di Madrid, resta a lungo ricoverato in ospedali militari, e rientra nella brigata Garibaldi poco prima del suo impiego sul fronte dell'Ebro. Ferito nuovamente, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès. Evaso, si rifugia a Parigi dove, sotto l'occupazione tedesca, entra in collegamento con la Resistenza. Dopo l'8 settembre si porta a Milano dove è tra i componenti dei GAP, e partigiano nella 90ª brigata "Garibaldi".

Porta Battista di Angelo, 29/4/1894, Fagnano Olona (Va). Manovale, comunista. Trasferitosi in Francia nel 1926 per ragioni di lavoro, viene espulso l'anno seguente per motivi politici. Durante la guerra di Spagna è combattente antifranchista, in una formazione imprecisata. Nel novembre 1937 risulta rientrato in Belgio. Dopo l'invasione tedesca si tiene in contatto con i comunisti italiani presenti a Bruxelles.

Porta Cesare di Giuseppe, 21/4/1897, Lus-

sito d'Acqui (Al). Entrato in Spagna ai primi di febbraio del 1937, viene aggregato al battaglione Garibaldi, sezione anticarro. Ferito il 18 marzo 1937 nel corso della battaglia di Guadalajara, muore tre giorni dopo in conseguenza delle ferite nell'ospedale della cittadina.

Portolan Vittorio di Antonio, 20/6/1898, Aquileia (Ud). Pittore. Emigrato nel 1930, durante la guerra di Spagna è segnalato quale combattente nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi nella brigata Garibaldi. Nel 1939 è nuovamente in Francia.

Possio Giovanni Antonio di Domenico e Chiariglione Giovanna, 4/10/1907, S.Francesco del Campo (To). Muratore. Residente in Francia, a Montauban, il 28 ottobre 1936 risulta arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Sergente, combatte a Cerro del los Angeles ed a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Ferito il 23 novembre 1936. In seguito passa alla brigata Garibaldi, e viene ferito nuovamente ad Arganda. È citato per il buon comportamento nel corso dei combattimenti da Caspe all'Ebro. Nell'agosto 1938 rientra in Francia, ed un anno dopo è arrestato ed internato a Gurs.

Posta Gaetano di Luigi, 8/11/1902, Pontecorvo (Fr). Socialista. Segnalato nel 1937 e 1938 in Spagna, quale combattente per la Repubblica. È iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana.

Potenza Nicolò di Luigi, 14/2/1903, Leonforte (En). Comunista. Insegnante di filosofia, attivo nel primo dopoguerra, nel 1929 viene sottoposto ad ammonizione. L'anno successivo espatria e svolge attività antifascista in vari paesi europei. Alla fine del 1936 giunge in Spagna, e fra il 1937 ed il 1938 è redattore a radio Barcellona. Uscito

dalla Spagna e rientrato in Italia nel 1939, è internato a Manfredonia ma poi è liberato nell'ottobre 1940.

Pozi Felice. Una segnalazione lo indica quale comunista ed arruolato nel marzo del 1938 con l'incarico di commissario politico del gruppo trasporti della XIVª Brigata Internazionale. È responsabile in seno alla brigata dei gruppi comunisti.

Pozzetto Domenico di Giovanni e Gregori Antonia, 25/6/1895, Grado (Go). Impiegato. Dopo aver seguito il padre che aveva trovato occupazione in Dalmazia, rientra a Grado nel 1926. Nel 1932 però abbandona tutto per darsi ad una vita errabonda. È in Belgio, poi nel Congo belga, poi nuovamente a Bruxelles. Di simpatie socialiste, nell'agosto 1936 si reca in Spagna e fa parte come meccanico e mitragliere della squadriglia España. Passa poi all'aviazione repubblicana come meccanico a Sabadell, e come mitragliere della 1ª squadriglia del Gruppo 24 da bombardamento. Partecipa a numerose azioni di guerra, poi nel 1939 ripara in Francia finendo internato a Gurs.

Pozzi Carlo di Domenico, 29/4/1902, Milano. Meccanico, comunista. Espatriato in Francia nel 1926, viene segnalato quale dirigente delle organizzazioni comuniste. Nel novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Nel febbraio 1939 rientra in Francia e qui durante l'occupazione tedesca è fra gli organizzatori della Resistenza a Parigi. Arrestato, è fucilato il 29 dicembre 1941.

Prassa Giovanni di Angelo e Gastaldo Maria, 6/9/1909, Vestignè (To). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1931 con regolare passaporto, si arruola il 24 aprile 1937 nella brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Ferito su quest'ultimo

fronte con invalidità permanente, ripara in Francia il 12 agosto 1938. Rientra in Italia dopo la guerra.

Pregelj Vittorio di Vincenzo e Slabina Maria, 20/4/1903, Gorizia. Operaio. Arruolato verso la fine del 1936 in una formazione antifranchista imprecisata proveniente dalla Jugoslavia, viene segnalato per la buona condotta nei combattimenti. Uscito dalla Spagna, risulta in seguito combattente nella resistenza jugoslava. Caduto nel 1942 presso Belgrado.

Prelati Vincenzo di Carlo e Legabacchi Antonia, 19/7/1899, Castelbolognese (Ra). Barbiere, comunista. Emigrato in Belgio ed in Francia dal 1924, arriva in Spagna a fine settembre del 1937 proveniente da Nizza. Si arruola nella brigata Garibaldi, 1º battaglione, 1ª compagnia, e partecipa alle azioni in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito sul fronte dell'Ebro, gli viene riscontrata la tbc. Ripara in Francia il 10 ottobre 1938, e per un anno è degente in sanatorio a Parigi. In seguito è arruolato nell'esercito francese. Arrestato nel 1941 a Parigi, è internato nel forte delle Tourelles e condannato ai lavori forzati. Liberato nel febbraio 1945.

Premoli Giovanni di Bortolo e Cipolla Rosa, 22/4/1897, Torre Pallavicina (Bg). Contadino. Trasferitosi con la famiglia nel 1907 a Soncino, nel 1924, si porta in Francia. Alla fine di agosto del 1936 va in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. In seguito è delegato di sezione di una squadra mitraglieri del battaglione Garibaldi. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

Premoli Natale di Giuseppe, 16/2/1906, Milano. Cameriere, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra e ripetutamente arrestato, è condannato nel 1925 a nove mesi e

26 giorni di reclusione. Espatriato, rientra in Italia per una missione politica ed è nuovamente arrestato nel 1930. Viene condannato a nove anni di carcere. Amnistiato nel 1932, torna ad espatriare. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito in combattimento sul fronte di Madrid, viene inviato in Urss. Qui è arrestato nel quadro delle repressioni staliniane e muore in carcere.

Premoli Pietro di Pietro e Cremascoli Maria, 22/5/1902, Villevasco (Mi). Bracciante. Per far carriera come corridore ciclista, emigra in Francia nel 1920. Qui prende contatto con gli ambienti antifascisti, e nel 1936 viene espulso dalla Francia per ragioni politiche. Lo stesso anno, il 15 dicembre, raggiunge la Spagna tramite l'organizzazione anarchica. È combattente nella 120ª brigata mista. Rientra in Francia il 25 maggio 1938 per malattia, ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Preti Renato di Carlo, 22/11/1906, Omegna (No). Cameriere. Giunto in Spagna dall'Italia nel 1937, combatte in una unità delle Brigate Internazionali. Nel 1939 si trova internato in Francia, al campo di Gurs. Poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene ed Ustica.

Prevedello Egidio di Massimiliano, 7/9/1898, Araguara (Brasile). Residente negli Stati Uniti, parte da questo paese diretto in Spagna, che raggiunge nel novembre 1936. Assegnato al battaglione Garibaldi, è poi sergente nella brigata omonima. Ferito a Brunete nel luglio 1937. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938.

Prevosto Francesco di Maurizio e Corniati Caterina, 19/9/1892, Santhià (Vc). Verniciatore, anarchico. Schedato fin dal 1913 quale propagandista anarchico, emigra nel 1924 in

Francia. Nel 1936 raggiunge la Spagna repubblicana e si arruola nella Colonna Italiana. Internato in seguito in Francia, a Vernet, nel 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Primi Dante di Virgilio, 10/7/1891, Crespina (Pi). Ricercato dalla polizia, si trasferisce all'estero e nel novembre 1936 è in Spagna. È arruolato nella cavalleria della XIVª Brigata Internazionale, prima come tenente e poi come comandante del suo plotone. Prende parte a numerosi combattimenti e viene ferito su un fronte imprecisato. Ricoverato all'ospedale di Sagarò, rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre 1938.

Primi Enrico di Giovanni e Petteri Carolina, 19/12/1903, Verona. Rappresentante di commercio. Emigrato dall'Italia nel 1931 per motivi di lavoro, raggiunge la Spagna stabilendosi a Barcellona. Prende contatto con ambienti politici della sinistra e nel luglio 1936 parte con una colonna anarchica diretta al fronte aragonese. Nel 1939 ripara in Francia e poi è a Bruxelles, ma in seguito, nell'agosto 1940, rientra in Italia e viene confinato a Ventotene.

Primiceri Giuseppe di Umberto, 26/11/1913, Matino (Le). Infermiere. Espatriato in Francia nel 1930, durante la guerra di Spagna fa parte del servizio sanitario della 45ª Divisione. Catturato dai franchisti a Castellón de la Plana, viene internato a San Pedro de Cardeña, in provincia di Burgos. In seguito è tradotto in Italia, nel 1939, ed è confinato alle Tremiti.

Primožic/Primosich Nazario di Giuseppe, 9/10/1895, Koper/Capodistria (Slovenia). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia e stabilitosi a Rodez, viene segnalato fra i combattenti della brigata Garibaldi. Probabilmente ferito, è rinvio in Francia nel

maggio del 1938. Arrestato in Francia nel 1942, è tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino.

Prini Giulio di Francesco e Soachiers Orazia, 7/12/1909, San Paolo (Brasile). Elettromeccanico, comunista. Residente ad Avignone, in Francia, si reca in Spagna nel gennaio 1937 e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. Partecipa a numerose azioni di guerra su diversi fronti ed è capitano comandante della 4ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Dal 20 luglio 1938 al 1º agosto 1938 comanda il 2º battaglione della brigata e dal 10 al 27 agosto è comandante del 2º battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro, ritorna in Francia nell'ottobre 1938.

Prini Umberto di Giovanni, 15/9/1904, Alessandria. Emigrato con la famiglia in Francia in tenera età, risulta combattente con le Brigate Internazionali.

Proietti Vincenzo di Girolamo e D'Ovidio Caterina, 28/2/1894, Tivoli (Roma). Operaio, socialista. Emigrato negli Stati Uniti nel 1914, l'anno successivo rientra in Italia per svolgere il servizio militare. Prima di arrivare in Spagna, risiede in Sardegna ed a Tivoli. Arruolato nel battaglione Garibaldi nell'autunno del 1936, rimane gravemente ferito a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Deceduto in ospedale a Madrid il 22 novembre 1936.

Prola Giuseppe di Giuseppe e Mila Luigina, 30/1/1896, Atibaia (Brasile). Comunista. Il suo nome figura in un elenco di antifascisti ritenuti "sovversivi" dalle autorità fasciste pertinenti alla provincia di Aosta, e residenti nella Spagna repubblicana.

Prosperi Elivio di Oreste e Bellatalla Gemella, 27/5/1901, Pisa. Carpenteriere,

comunista. Residente in Francia, il 20 novembre 1936 si trova in Spagna. Arruolato dapprima nella formazione Picelli, è poi nel battaglione Garibaldi, con il quale combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Contrae una malattia polmonare ed è ricoverato in ospedale ad Elche. In seguito rientra alla base di Albacete e deve ritornare in Francia il 28 giugno 1938. Nei primi mesi del 1939 viene arrestato e internato ad Argelès, Noè, Gurs e Vernet. Poi è deportato in Germania, e vi resta sino alla fine della guerra.

Provvedi Natale di Sante, 20/8/1892, Greve (Fi). Cementista, comunista. Residente in Tunisia ed anche in Francia prima di recarsi in Spagna, risulta arruolato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Psalidi Paolo di Luigi, 23/3/1895, Verona. Chimico, anarchico. Sorvegliato dalla polizia, che gli nega il passaporto, deve espatriare clandestinamente nel 1930 portandosi in Francia. Dopo un breve soggiorno in Belgio, nel 1932 è in Spagna, a Barcellona, dove si stabilisce. Nel luglio 1936, al momento della sollevazione franchista, partecipa alle battaglie di strada nella capitale catalana. Fa parte anche del Comitato Antifascista. Già provato nella salute, rientra in Francia il 23 gennaio 1937. Arrestato, è internato ad Argelès e Gurs, poi è tradotto in Italia e incarcerato a Verona nel gennaio 1943. Liberato perché gravemente ammalato, è comunque sottoposto a regime d'ammonizione. Deceduto il 22 agosto 1945.

Puddu Angelo di Daniele e Mameli Rosa Maria, 26/7/1909, Gairo (Nu). Bracciante e minatore, anarchico. Espatriato nel 1926, è presente in Belgio, Olanda, Lussemburgo e Francia, da dove viene espulso. All'inizio della sollevazione franchista è in Spagna, e

combatte con la Colonna de Hierro sul fronte di Teruel. Ferito, è ricoverato a Sarrión. In seguito esce dalla Spagna finendo internato ad Orano. Partecipa nel 1943 allo sbarco delle Truppe Alleate a Salerno.

Puddu Emilio di Salvatore e Piroddi Eugenia, 17/7/1904, Villagrande (Nu). Operaio cementista. All'età di quindici anni emigra in Francia, ma rientra poi in Italia, nel 1933. È fermato a Milano per misura di pubblica sicurezza e schedato quale "sovversivo". Nel 1936 espatria clandestinamente e la Prefettura di Nuoro lo segnala quale combattente per la Spagna repubblicana.

Puddu Enrico di Daniele e Mameli Rosa Maria, 1/5/1907, Gairo (Nu). Minatore, anarchico. Come il fratello Angelo, è residente in Spagna prima dello scoppio della insurrezione franchista. Nel corso di un interrogatorio subito presso la questura di Nuoro il 16 settembre 1940, dichiara di essere rimasto nella città di Valenza dal 1932 al 1938, e poi di essere stato internato ad Alciara. Si dichiara anarchico individualista e pacifista, contrario all'uso delle armi. Secondo il CTV era consigliere nazionale della CNT. Viene confinato, condannato a cinque anni.

Puddu Raffaele di Raffaele e Mameli Marianna, 2/11/1899, Gairo (Nu). Operaio. Emigrato in Francia nel 1921, si stabilisce a Langleville, e qui svolge una intensa attività prendendo parte a tutte le manifestazioni del Fronte Popolare. Viene indicato dalla Prefettura di Nuoro come presente all'aggressione subita dal fascista Vincenzo Montini a Langleville. Portatosi in Spagna nell'autunno del 1936, è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 sul fronte dello Jarama.

Puecher Mario di Giuseppe e Pettil Teresa,

9/7/1901, Bronzolo (Bl). Geometra. Emigrato all'inizio del 1936, è in Francia ed in Svizzera prima di portarsi in Spagna, nel settembre dello stesso anno. È incorporato nella Colonna Italiana, dalla quale passa poi al battaglione "de la Muerte" ed infine alla 142ª brigata basco-pirenaica, con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia, ad Argelès e Gurs. Arruolatosi nelle compagnie di lavoro, è fatto prigioniero a Dunquerque, rimpatriato e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è comandante della missione inglese Mario Imperative.

Puggioni Antonio Giuseppe di Antonio e Merche Maria Salvatora, 11/7/1906, Orotelli (Nu). Bracciante. Arruolatosi nella Guardia di Finanza, nel 1932 espatria in Tunisia. Durante la guerra di Spagna combatte con la 82ª brigata mista. Nell'aprile 1937 scrive una lettera alla madre: "(...) per farvi sapere che venivo in Spagna in aiuto dei fratelli spagnoli ...qui mi trovo e si vive liberi, tutti uguali, tutti fratelli...". Nel 1942 è nuovamente in Tunisia.

Puggioni Giovanni Maria di Giovanni Vincenzo e Latte Francesca, 26/7/1907, Sorso (Ss). Manovale, repubblicano. Partito assieme alla madre per la Corsica nel 1925, è segnalato quale appartenente a Giustizia e Libertà. Condannato nel 1936 per infrazione ad un precedente decreto di espulsione dalla Corsica, si porta in Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi con il quale combatte sul fronte di Madrid. Ferito a Guadalajara, muore nell'ospedale di Benicasim il 24 marzo 1937.

Puliga Antonio di Salvatore e Meloni Regina, 22/2/1915, San Vito (Ca). Ricercato dalla polizia per le sue convinzioni antifasciste, emigra in Francia in data imprecisata. È soldato nella 2ª compagnia del battaglione

Garibaldi, segnalato anche dal CTV "da un elenco rinvenuto nella sede abbandonata di un comando repubblicano". Rientra in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Pupilli Vittorio di Pietro, 15/2/1900, Piteglio (Pt). Operaio metallurgico. Emigrato in Corsica nel 1936, nel settembre dello stesso anno è in Spagna. Ferito in combattimento, deve subire l'amputazione di una gamba. Rientrato in Francia alla fine del 1937, è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, a Buchenwald, dove è detenuto fino al 1945.